

1. PREMESSA	3
2. FINALITA'	5
2.1 Il quadro di riferimento normativo	5
2.2 Il processo di pianificazione	5
2.3 Obiettivi del Piano Urbanistico Comunale	7
3. LA FORMA DEL PIANO	8
3.1 Articolazione del Piano Urbanistico Comunale	9
4. LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA	10
4.1 Il Piano Territoriale Regionale (PTR)	10
4.2 Le Linee Guida per il Paesaggio	14
4.3 La carta dei paesaggi della Campania.....	15
4.4 Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)	16
4.5 Sintesi delle strategie di area vasta	20
4.6 Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI)	23
4.7 La Riserva Naturale Regionale di Foce Sele – Tanagro	27
5. IL TERRITORIO DI ALTAVILLA SILENTINA E LA SUA IDENTITÀ.....	28
5.1 Inquadramento territoriale.....	28
5.2 Stratificazione storica degli insediamenti.....	28
5.3 I beni di interesse storico – architettonico e archeologici.....	30
5.4 La struttura economica	34
5.5 Il sistema infrastrutturale e della mobilità.....	40
5.6 La struttura della popolazione	40
5.6.1 Popolazione residente ai censimenti.....	40
5.6.2 Andamento demografico della popolazione dal 2001 al 2017	42
5.6.3 Flusso migratorio della popolazione.....	43
5.6.4 Movimento naturale della popolazione	44
5.6.5 Struttura della popolazione dal 2002 – 2018	45
5.6.6 Indicatori demografici	45
<i>Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente (dati demo Istat)</i>	46
<i>Indice di vecchiaia</i>	46
<i>Indice di dipendenza strutturale</i>	46
<i>Indice di ricambio della popolazione attiva</i>	46
<i>Indice di struttura della popolazione attiva</i>	46
<i>Carico di figli per donna feconda</i>	46
<i>Indice di natalità</i>	46
<i>Indice di mortalità</i>	46
5.7 Il Patrimonio abitativo	47
6. IL PROGETTO DI PIANO.....	49

6.1 Indirizzi programmatici	49
6.2 Le opzioni strutturali del PUC.....	51
7. II DIMENSIONAMENTO DEL PIANO.....	51
7.1 Il fabbisogno insediativo.....	51
7.2 Il dimensionamento delle attrezzature pubbliche (standards urbanistici)	53
8. OGGETTO E FINALITÀ DEL PIANO OPERATIVO COMUNALE.....	59
8. SPECIFICAZIONI IN MERITO AGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE PREVISTI	
DAL POC	60
9.1 Ambiti di trasformazione urbana integrata (ATI)	60
9.2 Aree di trasformazione per standards urbanistici (ATsu)	63
9.3 Area di trasformazione per insediamenti produttivi (ATip)	63
9.4 Area di trasformazione per attività commerciali	64
9.5 Aree di trasformazione per attrezzature private ad uso pubblico (ATap).....	65
9.6 Interventi di costruzione di nuovi tratti stradali carrabili	65
9.7 Altri interventi pubblici.....	66
9.8 Sintesi delle superfici degli ambiti di trasformazione	66

1. PREMESSA

L'Amministrazione Comunale di Altavilla Silentina, consapevole del nuovo scenario delineato in materia di governo del territorio con deliberazione della Giunta Comunale n. 86 del 18 luglio 2013 ha costituito l'ufficio di piano per la redazione del piano urbanistico comunale. Con la medesima deliberazione ha stabilito che l'ufficio di piano è composto:

- a) Responsabile del procedimento: Responsabile del Settore 2 "Servizi al Territorio" che svolgerà anche la funzione di supervisore dell'attività dell'ufficio di piano.
- b) Coordinatore: consulente esterno esperto in pianificazione urbanistica che svolgerà le funzioni di responsabile dell'ufficio di piano.
- c) Gruppo di progettazione costituito:
 - Consulente esterno geologo;
 - Consulente esterno agronomo;
 - Consulente esterno per la valutazione ambientale strategica (VAS)
 - Istruttore tecnico;
 - Istruttore amministrativo;

Il gruppo di progettazione svolgerà l'attività di progettazione del piano urbanistico comunale sotto la direzione del coordinatore.

- d) Gruppo di progettazione per la creazione del sistema territoriale informatico (SIT):
 - Consulente esterno esperto di elaborazioni GIS che svolgerà l'incarico di impostare il sistema informativo del PUC e di dirigere le operazioni di informazione all'interno dell'ufficio di piano;
 - Istruttore tecnico;
 - Istruttore amministrativo.

Con deliberazione della Giunta Comunale n.19 del 7 febbraio 2013, al fine di ottemperare a quanto stabilito dall'art. 58 del NTA del PTCP della provincia di Salerno, l'Amministrazione Comunale ha approvato la proposta di dimensionamento insediativo comunale, redatta dall'Ufficio Tecnico Comunale, composta dalla relazione di calcolo del fabbisogno abitativo, produttivo e degli standard urbanistici per la redazione del preliminare del PUC al 2021.

In data 31 luglio 2014 con deliberazione della Giunta Comunale n.78 è stato istituito l'ufficio preposto alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), così come sancito dall'art. 2, comma 8 del Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio.

La Giunta Comunale con propria deliberazione del 30 ottobre 2014, n. 117 ha approvato le linee di indirizzo per la redazione del piano di urbanistico comunale.

L'iter di redazione del piano urbanistico comunale (PUC) consiste:

- una prima fase volta alla definizione delle analisi preliminari, inerenti aspetti di tipo edilizio, urbanistico, vincolistico, storico culturale, paesaggistico, ambientale, geo-morfologico, socio

economico, per poi, successivamente alla loro valutazione ed interpretazione, pervenire alla definizione di una proposta preliminare di piano corredata dal rapporto preliminare (documento di scoping) da sottoporre alla collettività e a tutti gli Enti coinvolti, nonché attivare il procedimento di consultazione con i Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA).

- una seconda fase che concerne lo svolgimento:

- a) del procedimento di consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale (SCA), ovvero con i soggetti istituzionali (Provincia, Autorità di Bacino, Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici e per i beni archeologici, Agenzia regionale per l'ambiente) competenti alla tutela dei diversi interessi coinvolti dal processo di pianificazione;
- b) della consultazione delle organizzazioni sociali, culturali, economico, nonché delle cittadinanza, finalizzata ad attivare un processo di partecipazione alla stesura del piano urbanistico comunale (PUC), nonché per favorire la discussione della collettività e nel contempo di raccogliere ulteriori indicazioni per la redazione dello strumento urbanistico comunale;
- c) della valutazione dei pareri e dei contributi proposti dagli SCA nel corso dell'attività di consultazione;
- d) della valutazione dei pareri e dei contributi esposti dalle organizzazioni sociali, culturali, economico, sindacali ed ambientaliste e della collettività.

- una terza fase rivolta alla definizione della proposta definitiva del PUC e RUEC per i quali dovranno essere attivati il processo di formazione ed approvazione definito dalla Legge Regionale n.16 del 28 dicembre 2004 e dal regolamento di attuazione del 4 agosto 2011, n.5 .

Il presente documento, che espone la prima fase del lavoro, è stato redatto sulla base delle principali previsioni di cui alle vigenti disposizioni legislative, nazionali e regionali, delle analisi e valutazioni effettuate in relazioni alle previsioni dagli strumenti di pianificazione d'area vasta vigenti, delle analisi conoscitive e valutative degli elementi (naturali, storico – culturali, economici) presenti sul territorio comunale.

La finalità che si intende perseguire è quella di attivare un processo di partecipazione alla stesura del piano urbanistico comunale, tale da stimolare la discussione della comunità locale, e nel contempo di raccogliere indicazioni di natura strategica ed operativa sua da parte della collettività che dagli organi istituzionali.

2. FINALITA'

2.1 Il quadro di riferimento normativo

La predisposizione del Piano Urbanistico Comunale (Puc) in Campania è disciplinata, negli aspetti generali che riguardano obiettivi e contenuti, dalla L.R.C. n.16 del 22 dicembre 2004 "Norme sul governo del territorio" e dal Regolamento Regionale n.5 del 4 agosto 2011 "Regolamento di attuazione per il governo del territorio" (e relativo Manuale Operativo). Ulteriori riferimenti si ritrovano nella L.R.C. n.13/2008 Piano Territoriale Regionale (PTR) e, in particolare, nelle allegate "Linee guida per il paesaggio in Campania", nonché, per quanto concerne la provincia di Salerno, nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) e nelle "Linee Guida per la costruzione del quadro conoscitivo del PUC".

La pianificazione urbanistica in Campania, come sancito dalla legge regionale n.16/2004, allo scopo di garantire lo sviluppo del territorio nel rispetto del principio di sostenibilità, tiene conto della tutela, degli assetti delle trasformazioni ed utilizzazioni del territorio, e ha come obiettivi:

- a) promozione dell'uso razionale e dello sviluppo ordinato del territorio urbano ed extraurbano mediante il minimo consumo di suolo;
- b) salvaguardia della sicurezza degli insediamenti umani dai fattori di rischio idrogeologico, sismico e vulcanico;
- c) tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio attraverso la valorizzazione delle risorse paesistico - ambientali e storico-culturali, la conservazione degli ecosistemi, la riqualificazione dei tessuti insediativi esistenti e il recupero dei siti compromessi;
- d) miglioramento della salubrità e della vivibilità dei centri abitati;
- e) potenziamento dello sviluppo economico regionale e locale;
- f) tutela e sviluppo del paesaggio agricolo e delle attività produttive connesse;
- g) tutela e sviluppo del paesaggio mare-terra e delle attività produttive e turistiche connesse.

Il piano urbanistico comunale (art. 23) - Puc - è lo strumento urbanistico generale del Comune e disciplina la tutela ambientale, le trasformazioni urbanistiche ed edilizie dell'intero territorio comunale, anche mediante disposizioni a contenuto conformativo del diritto di proprietà.

2.2 Il processo di pianificazione

La pianificazione urbanistica avviata per il Comune di Altavilla Silentina ha lo scopo di delineare le strategie di sviluppo che l'Amministrazione ritiene indispensabili per la crescita del territorio, verificarne la sostenibilità e, quindi, adeguarne l'intensità e compensarne o mitigarne gli effetti. Tutto ciò è coerente con la finalità della pianificazione urbanistica, così come evidenziato nel disegno strategico della legge urbanistica regionale, in base al quale l'organizzazione del territorio deve avere come obiettivo lo

sviluppo socioeconomico della comunità insediata, in coerenza con i modelli di sostenibilità, di concertazione e di partecipazione.

Il procedimento di Piano prevede una prima fase volta alla definizione del “Quadro Conoscitivo” attraverso l’analisi del territorio e dei vari aspetti che concorrono alla definizione dello stato attuale da un punto di vista edilizio, urbanistico, vincolistico, storico-culturale, paesaggistico, ambientale, geomorfologico, socio-economico, propedeutico alla definizione di una proposta preliminare di piano, corredata del rapporto preliminare ambientale (documento di scoping nel processo di VAS), al fine di avviare un dibattito, sufficientemente ampio, con la comunità locale e con tutti gli Enti coinvolti, ed attivare il procedimento di consultazione con i Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA).

La seconda fase coincide con lo svolgimento del procedimento di consultazione dei Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA), e cioè di quei soggetti istituzionali competenti alla tutela dei diversi interessi coinvolti dal processo di pianificazione (Settori regionali competenti, Enti di gestione di aree protette, Provincia, Comunità Montana, Autorità di bacino, Comuni confinanti, Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici e per i beni archeologici ecc.), attivando in tal modo il processo previsto dalla VAS di cui al D.Lgs.152/2006.

Al contempo si procede alla consultazione delle organizzazioni sociali, culturali, economico professionali, sindacali ed ambientaliste nonché della cittadinanza, finalizzati ad attivare un processo di partecipazione ampia alla redazione del piano urbanistico comunale, capace di stimolare la discussione della comunità locale e raccogliere ulteriori indicazioni.

Terminata la fase di consultazione si procederà alla valutazione dei pareri e dei contributi proposti dagli SCA nel corso dell’attività di consultazione alla valutazione dei pareri e dei contributi offerti dalle organizzazioni sociali, culturali, economico professionali, sindacali ed ambientaliste nonché dalla cittadinanza.

La terza fase è quella di definizione della proposta definitiva di PUC e RUEC, accompagnata dal Rapporto Ambientale) e dagli studi specialistici e di settore, per la quale sarà attivato il processo di approvazione del Piano come previsto dalla LrC n.16/2004 e dal Regolamento di Attuazione n. 5/2011. Le disposizioni degli artt.2 e 3 del Regolamento Regionale n.5/2011 sono finalizzate a sviluppare una sinergia tra la pianificazione urbanistica e la valutazione ambientale strategica. In quest’ottica il Rapporto Ambientale è parte integrante del progetto di Piano, ed in esso devono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l’attuazione del piano potrebbe avere sull’ambiente, sul patrimonio culturale e sul contesto socio-economico, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell’ambito territoriale di riferimento.

2.3 Obiettivi del Piano Urbanistico Comunale

Il Puc, in coerenza con le disposizioni del Ptr e del Ptcp:

- a) individua gli obiettivi da perseguire nel governo del territorio comunale e gli indirizzi per l'attuazione degli stessi;
- b) definisce gli elementi del territorio urbano ed extraurbano raccordando la previsione di interventi di trasformazione con le esigenze di salvaguardia delle risorse naturali, paesaggistico - ambientali, agro - silvo - pastorali e storico-culturali disponibili, nonché i criteri per la valutazione degli effetti ambientali degli interventi stessi;
- c) determina i fabbisogni insediativi e le priorità relative alle opere di urbanizzazione in conformità a quanto previsto dal Ptcp in coerenza con il Ptr;
- d) stabilisce la suddivisione del territorio comunale in zone omogenee, individuando le aree non suscettibili di trasformazione;
- e) indica le trasformazioni fisiche e funzionali ammissibili nelle singole zone, garantendo la tutela e la valorizzazione dei centri storici nonché lo sviluppo sostenibile del territorio comunale;
- f) promuove l'architettura contemporanea e la qualità dell'edilizia pubblica e privata, prevalentemente attraverso il ricorso a concorsi di progettazione;
- g) disciplina i sistemi di mobilità di beni e persone;
- h) tutela e valorizza il paesaggio agrario attraverso la classificazione dei terreni agricoli, anche vietando l'utilizzazione ai fini edilizi delle aree agricole particolarmente produttive fatti salvi gli interventi realizzati dai coltivatori diretti o dagli imprenditori agricoli;
- i) assicura la piena compatibilità delle previsioni in esso contenute rispetto all'assetto geologico e geomorfologico del territorio comunale, così come risultante da apposite indagini di settore preliminari alla redazione del piano.

Il Puc individua la perimetrazione degli insediamenti abusivi esistenti al 31 dicembre 1993 e oggetto di sanatoria ai sensi della legge 28 febbraio 1985, n. 47, capi IV e V, e ai sensi della legge 23 dicembre 1994, n. 724, articolo 39, al fine di:

- a) realizzare un'adeguata urbanizzazione primaria e secondaria;
- b) rispettare gli interessi di carattere storico, artistico, archeologico, paesaggistico - ambientale ed idrogeologico;
- c) realizzare un razionale inserimento territoriale ed urbano degli insediamenti.

Al Puc sono allegate le norme tecniche di attuazione - Nta -, riguardanti la manutenzione del territorio e la manutenzione urbana, il recupero, la trasformazione e la sostituzione edilizia, il supporto delle attività produttive, il mantenimento e lo sviluppo dell'attività agricola e la regolamentazione dell'attività edilizia.

Fanno parte integrante del Puc i piani di settore riguardanti il territorio comunale, ivi inclusi i piani riguardanti le aree naturali protette e i piani relativi alla prevenzione dei rischi derivanti da calamità naturali ed al contenimento dei consumi energetici.

3. LA FORMA DEL PIANO

La pianificazione territoriale e urbanistica comunale, l'insieme degli atti che disciplinano l'uso, la tutela e i processi di trasformazione del territorio, si attua, secondo quanto stabilito dall'art.3 della legge regionale del 22 dicembre 2004, n.16, mediante:

- a. **disposizioni strutturali**, con validità a tempo indeterminato, tese a individuare le linee fondamentali della trasformazione a lungo termine del territorio, in considerazione dei valori naturali, ambientali e storico-culturali, dell'esigenza di difesa del suolo, dei rischi derivanti da calamità naturali, dell'articolazione delle reti infrastrutturali e dei sistemi di mobilità;
- b. **disposizioni programmatiche**, tese a definire gli interventi di trasformazione fisica e funzionale del territorio in archi temporali limitati, corredati alla programmazione finanziaria dei bilanci annuali e pluriennali delle amministrazioni comunali.

Il piano urbanistico comunale (PUC) è composto, art. 9 del regolamento di attuazione per il governo del territorio del 4 agosto 2011, n.5 dal piano strutturale e dal piano programmatico.

Il **piano strutturale** del PUC fa riferimento, in sintesi, ai seguenti elementi:

- l'assetto idrogeologico e della difesa del suolo;
- i centri storici così come definiti e individuati dagli articoli 2 e 4 della legge regionale 18 ottobre 2002, n.26 (norme e incentivi per la valorizzazione dei centri storici della Campania e per la catalogazione dei beni ambientali di qualità paesistica);
- la perimetrazione indicativa delle aree di trasformabilità urbana;
- la perimetrazione delle aree produttive (aree e nuclei ASI e aree destinate ad insediamenti produttivi) e destinate al terziario e quelle relative alla media e grande distribuzione commerciale;
- individuazione aree a vocazione agricola e gli ambiti agricoli e forestali di interesse strategico;
- ricognizione ed individuazione aree vincolate;
- infrastrutture e attrezzature puntuali e a rete esistenti.

Il **piano programmatico** del PUC, per la sua natura operativa, nel rispetto dei limiti massimi e minimi dei carichi insediativi per le singole aree e delle azioni rivolte a perseguire gli obiettivi di valorizzazione paesaggistica definite dal piano programmatico del PTCP di Salerno, indica:

- destinazione d'uso;
- indici fondiari e territoriali;
- parametri edilizi e urbanistici;
- standard urbanistici;
- attrezzature e servizi.

3.1 Articolazione del Piano Urbanistico Comunale

Nella stesura del piano, al fine di consentire una migliore gestione dei contenuti dello strumento urbanistico, nonché per agevolare la consultazione degli elaborati di piano durante la fase partecipativa al processo di formazione dello stesso, si è ritenuto organizzare i contenuti secondo l'articolazione in quadro conoscitivo, piano strutturale e piano operativo.

Il quadro conoscitivo è stato costruito mediante l'individuazione, rappresentazione e valutazione dei caratteri e delle dinamiche dei diversi sistemi (sistema ambientale, storico – culturale) e delle reciproche relazioni, in base ai quali si definiranno sia la disciplina delle aree di conservazione e trasformazione, che le strategie ed i contenuti progettuali del PUC.

Le attività che concorrono alla costruzione del quadro conoscitivo sono:

- l'individuazione degli elementi che caratterizzano i diversi sistemi strutturanti del territorio comunale;
- la valutazione dello stato di attuazione della strumentazione urbanistica vigente;
- individuazione delle criticità, delle potenzialità e dei vincoli.

Il quadro conoscitivo del Puc di Altavilla Silentina è costituito dai seguenti elaborati:

- Tav. 1.1 Inquadramento territoriale;
- Tav. 1.2 Piano Territoriale Regionale (PTR);
- Tav. 1.3 Stralci del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP);
- Tav. 1.4a Carta della pericolosità da frana;
- Tav. 1.4b Carta del rischio da frana;
- Tav. 1.4c Carta della pericolosità da alluvione;
- Tav. 1.4d Carta delle aree a rischio idraulico;
- Tav. 1.5 Strumentazione urbanistica vigente (PRG);
- Tav. 1.6 edifici per epoche;
- Tav. 1.7 Carta dei vincoli paesaggistici, storico – architettonici e archeologici;
- Tav. 1.8 Carta delle dotazioni di attrezzature e servizi (standards urbanistici);
- Tav. 1.9 Carta delle proprietà pubbliche;
- Tav. 1.10 Il sistema delle infrastrutture e le reti tecnologiche;
- Tav. 1.11 Carta delle attività economiche;
- Tav. 1.12 Aree percorse dal fuoco;
- Tav. 1.13 Carta delle invarianti strutturali del territorio.

Le scelte progettuali di lungo termine del Puc sono esplicitate negli elaborati che costituiscono la componente strutturale. In particolare, negli elaborati cartografici sono graficizzati tutti gli elementi areali, lineari e puntuali che restituiscono le scelte progettuali e regolative del Piano.

Il piano strutturale è costituito dai seguenti elaborati:

- Tav. 2.1 La disciplina del territorio comunale;
- Tav. 2.2a La disciplina del territorio comunale (1° quadrante);

- Tav. 2.2b La disciplina del territorio comunale (2° quadrante);
- Tav. 2.2c La disciplina del territorio comunale (3° quadrante);
- Tav. 2.2d La disciplina del territorio comunale (4° quadrante);
- Tav. 2.3 La classificazione tipologica del tessuto storico;
- Tav. 2.4 Grado di manutenzione e alterazione del tessuto storico;
- Tav. 2.5 La disciplina degli interventi edilizi nel tessuto storico;
- Tav. 2.6 Norme tecniche di attuazione del piano strutturale.

Le scelte progettuali di breve termine del Puc sono esplicitate negli elaborati che costituiscono la componente programmatica. Conformi alle disposizioni strutturali del PUC, le scelte progettuali definiscono la disciplina degli interventi di tutela, valorizzazione, trasformazione e riqualificazione del territorio comunale da realizzare nell'arco temporale considerato.

Negli elaborati cartografici sono specificati le destinazioni d'uso e gli indici edilizi, le forme di esecuzione e le modalità degli interventi di trasformazione e conservazione dell'assetto urbanistico.

Il piano operativo è costituito dai seguenti elaborati:

- Tav. 3.1a La disciplina del piano operativo (Altavilla Silentina);
- Tav. 3.1b La disciplina del piano operativo (località Cerrelli);
- Tav. 3.1c La disciplina del piano operativo (località Borgo Carillia);
- Tav. 3.1d La disciplina del piano operativo (località Cerrocupo);
- Tav. 3.1e La disciplina del piano operativo (località Falagato);
- Tav. 3.2 Norme tecniche di attuazione del piano operativo;
- Tav. 3.3 Atto di programmazione degli interventi;
- Tav. 3.4 Schede di progetto.

4. LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

4.1 Il Piano Territoriale Regionale (PTR)

Il Piano Territoriale Regionale, approvato con legge regionale n.13 del 13 ottobre 2008, rappresenta il quadro di territoriale di riferimento per la pianificazione territoriale provinciale e la pianificazione urbanistica comunale, nonché dei piani di settore sanciti dall'art.14 della legge regionale 14/2004, articola l'intero territoriale regionale in cinque quadri di riferimento:

- a) primo quadro: rete ecologica, rete del rischio ambientale e rete delle interconnessioni;
- b) secondo quadro: ambienti insediativi;
- c) terzo quadro: sistemi territoriali di sviluppo (STS);
- d) quarto quadro: campi territoriali complessi (CTC);
- e) quinto quadro: intese e cooperazione istituzionale, copianificazione.

Il PTR della regione Campania, quale strumento d'inquadramento, d'indirizzo e di promozione di azioni integrate al fine di ridurre le condizioni d'incertezza, in termini di conoscenza e interpretazione

del territorio per le azioni dei diversi operatori istituzionali e non, ha elaborato cinque quadri territoriali di riferimento utili per attivare una pianificazione d'area vasta concertata con le province.

I cinque Quadri Territoriali di Riferimento sono:

- **Il quadro delle reti**, la rete ecologica, la rete dell'interconnessione (mobilità e logistica) e la rete del rischio ambientale che attraversano il territoriale regionale.

Le reti ecologiche, intese come insieme integrato di interventi singoli, di politiche di tutela e di azioni programmatiche, rappresentano una risposta efficace al progressivo impoverimento della biodiversità e, di conseguenza, al degrado del paesaggio. Esse sono finalizzate non solo alla identificazione, al rafforzamento e alla realizzazione di corridoi biologici di connessione fra aree con livelli di naturalità più o meno elevate, ma anche alla creazione di una fitta trama di elementi areali (riserve naturali), lineari (siepi, filari di alberi, fasce boscate), puntuali (macchie arboree, parchi urbani, parchi agricoli, giardini) che tutti insieme mirano al rafforzamento della biopermeabilità delle aree interessate, ovvero della capacità di assicurare funzioni di connessione ecologica tra aree che conservano una funzionalità in termini di relazioni ecologiche.

Il ridisegno del sistema dei trasporti mira ad accrescere l'accessibilità diffusa del territorio in modo da sopportare il perseguimento di un assetto policentrico dell'armatura urbana regionale.

La quantificazione del rischio ambientale, presente in una certa area, è uno strumento di pianificazione oggettivo, mirato a definire adeguate politiche preventive di mitigazione del rischio, ma anche corrette destinazioni d'uso del territorio ed opportune localizzazione di infrastrutture strategiche.

- **Il quadro degli ambienti insediativi**, individuati in numero di nove, sono ambiti sub-regionali per i quali vengono costruite delle visioni in cui i piani territoriali di coordinamento provinciali, che agiscono all'interno di ritagli territoriali definiti secondo logiche di tipo amministrativo, ritrovano utili elementi di connessione.

I sistemi territoriali di sviluppo (STS) sono individuati sulla base della geografia dei processi di auto-riconoscimento delle identità locali e di auto-organizzazione nello sviluppo, confrontando il mosaico dei patti territoriali, dei contratti d'area, dei distretti industriali, dei parchi naturali, delle comunità montane, e privilegiando tale geografia di ricognizione rispetto ad una geografia costruita sulla base di indicatori delle dinamiche di sviluppo. Individuati in numero di 45, i sistemi territoriali di sviluppo sono classificati in funzione di dominanti territoriali (naturalistica, rurale - culturale, rurale- industriale, urbana, urbano-industriale, paesistico ambientale - culturale).

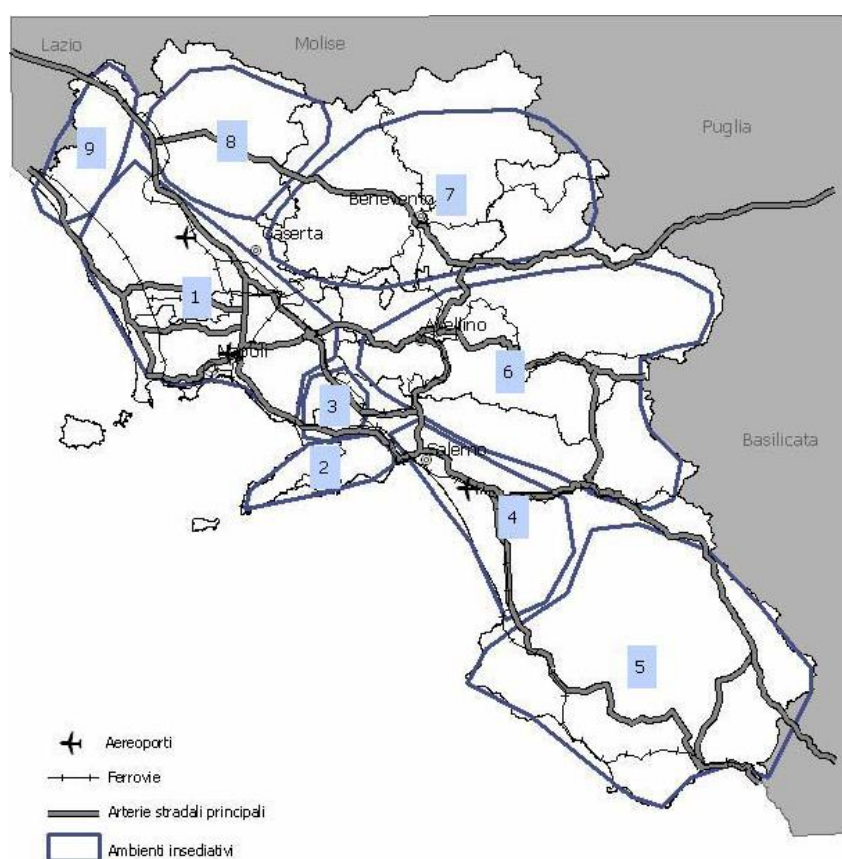
Queste unità territoriali sono intese come luoghi di esercizio di visioni strategiche condivise e delimitate prevalentemente sulla base di programmazione di strategie di intervento sul territorio e di condivisione di obiettivi di sviluppo e valorizzazione di risorse anche se eterogenee.

Nel territorio regionale sono stati individuati, mediante la sovrapposizione dei quadri territoriali di riferimento innanzi descritti, degli spazi di particolare criticità, dei veri punti caldi (riferibili soprattutto a

infrastrutture di interconnessione di particolare rilevanza, o aree di intensa concentrazione di fattori di rischio) dove si ritiene che la Regione debba promuovere un'azione prioritaria di interventi.

Il PTR ravvisa l'opportunità di concorrere all'accelerazione dei processi di "Unione dei Comuni". I comuni con popolazione inferiore ai 5000 abitanti, caratterizzati da contiguità e reciproca accessibilità, appartenenti allo stesso STS, possono essere incentivati alla collaborazione. Parimenti, gruppi di comuni con popolazione superiore a 5000 abitanti ed anche appartenenti a diversi STS, possono essere incentivati alla collaborazione per quanto attiene al miglioramento delle reti infrastrutturali e dei sistemi di mobilità.

Il territorio di Altavilla Silentina, nel secondo quadro territoriale di riferimento ambienti insediativi individuati dal PTR, ricade nell'ambiente insediativo n.4 denominato "Area Salernitana e Piana del Sele".



Cartografia del PTR (2° quadro territoriale di riferimento – Ambienti insediativi)

La parte centro meridionale dell'ambiente in cui ricade il territorio di Altavilla Silentina è caratterizzata da una forte vocazione agro-zootecnica, culturale e ambientale, per cui i maggiori problemi sono legati all'esercizio delle attività connesse a tali settori e possono essere individuati:

- carenze di strutture e servizi per la commercializzazione dei prodotti;
- localizzazione sparsa delle industrie di trasformazione;
- eccessivo uso di pesticidi e anticrittogamici nell'attività agricola;
- inadeguatezza delle esistenti infrastrutture viarie interne e totale assenza di accessibilità portuale;

- scarsa presenza di offerta di servizi di trasporto collettivo;
- assenza di politiche di concertazione tra gli Enti dello stesso territorio;
- diffuso fenomeno per quanto riguarda l'aspetto idrogeologico dell'erosione costiera e la mancanza di interventi di contrasto.

Qualora dovesse continuare la tendenza in atto, le dinamiche insediative porterebbero l'ambiente insediativo di riferimento (area centro meridionale dell'ambiente insediativo) a configurarsi nel modo seguente:

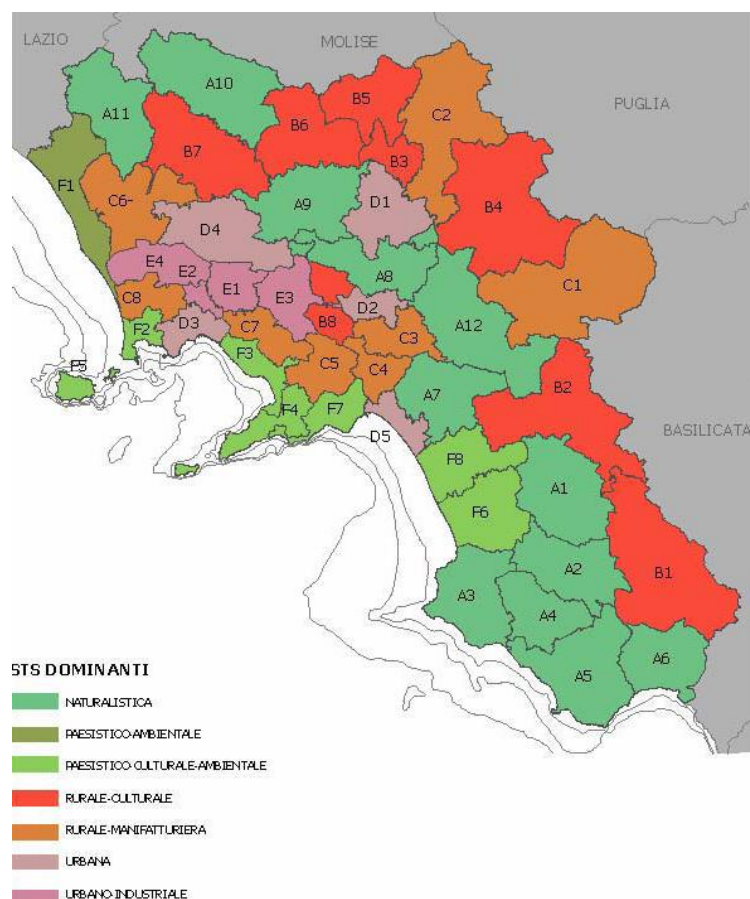
- sviluppo urbanistico, industriale, commerciale, agricolo e turistico, legato allo spontaneismo e all'iniziativa dei singoli operatori, al di fuori di una visione d'insieme, dando vita ad un processo di commistione tra sistemi e attività diverse;
- sviluppo di attività edilizie, commerciali e produttive lungo le principali arterie di collegamento che finiscono per divenire ambiti congestionati con conseguente riflesso negativo sulle attività produttive su di essi collocati;
- crescita disordinata e informe la fascia costiera dell'edificazione diffusa a carattere turistico – balneare.

Per evitare le tendenze in atto il PTR evidenzia l'opportunità di:

- interrompere il processo insediativo in atto, volto alla costruzione di sistemi lineari e di edificazione diffusa, consolidando i nuclei esistenti ed evitando l'effetto periferia;
- riqualificare e riordinare dal punto di vista insediativo la fascia costiera, ponendo fine all'edificazione diffusa e disordinata di seconde case e di villaggi turistici a scarsa qualità;
- di dotarsi di strutture ricettive;
- potenziare i collegamenti con le sedi universitarie.

Il PTR nel terzo quadro territoriale di riferimento (Sistemi Territoriali di Sviluppo) inquadra il territorio di Altavilla Silentina nel STS Magna Grecia F6 a dominante paesistico ambientale - culturale.

Il Sistema Territoriale di Sviluppo Magna Grecia, che si estende lungo la costa salernitana e verso l'interno, è costituito dal territorio di Altavilla Silentina, Albanella, Capaccio, Giungano, Roccadaspide e Trentinara.



Cartografia del PTR (3° quadro territoriale di riferimento – Sistemi territoriali di sviluppo)

4.2 Le Linee Guida per il Paesaggio

La regione Campania con le linee guida per il paesaggio applica all'interno territorio regionale i principi della Convenzione Europea del Paesaggio. Attraverso le linee guida per il paesaggio la regione Campania indica alle province ed ai comuni il percorso istituzionale ed operativo coerente con i principi della Convenzione Europea del Paesaggio, dal Codice dei beni culturali e del paesaggio e della legge regionale n.16/2004, definendo nel contempo le direttive specifiche, indirizzi e criteri metodologici il cui rispetto è cogente ai fini della verifica di coerenza dei piani territoriali di coordinamento provinciale, dei urbanistici comunali e dei piani di settore, da parte dei rispettivi organi competenti, nonché per la valutazione ambientale strategica.

Le linee guida per il paesaggio costituiscono il quadro di riferimento unitario, inerente ad ogni singola parte del territorio regionale, della pianificazione paesaggistica, e forniscono i criteri ed indirizzi di tutela, valorizzazione, salvaguardia e gestione del paesaggio per la pianificazione provinciale e comunale, finalizzati alla tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio.

4.3 La carta dei paesaggi della Campania

La carta dei paesaggi definisce lo statuto del territorio regionale, inteso come quadro istituzionale di riferimento del complessivo sistema delle risorse fisiche, ecologico - naturalistiche, agro-forestali, storico-culturali e archeologiche, semiologico - percettive, nonché delle relazioni e della disciplina di uso sostenibile che definiscono l'identità dei luoghi.

La carta dei paesaggi, che costituisce il principale riferimento per la definizione di strategie ed indirizzi di salvaguardia e gestione sostenibile dei paesaggi e delle risorse ecologiche, agro ambientali, storico-archeologico e paesaggistiche, è costituita dai seguenti elaborati:

- carta delle risorse naturalistiche ed agroforestali;
- carta dei sistemi del territorio rurale e aperto;
- carta delle strutture storico-archeologiche;
- schema di articolazione dei paesaggi della Campania.

La carta delle risorse naturalistiche ed agroforestali illustra la distribuzione nel territorio regionale dei differenti tipi di ecosistemi naturali e seminaturali, forestali ed agricoli, descrivendone preliminarmente valori, funzioni, attitudini e sensibilità specifiche.

Le unità tipologiche rappresentate nella cartografia sono distinte in funzione delle caratteristiche fisionomico-strutturali delle coperture naturali, seminaturali ed agricole, e degli aspetti fisiografici locali (clima, geomorfologia, suoli) che condizionano le qualità specifiche e le dinamiche evolutive delle coperture naturali, seminaturali ed agricole.

Le unità rappresentate nella Carta delle risorse naturalistiche ed agroforestali che interessano il territorio di **Altavilla Silentina** sono:

- **Aree forestali dei rilievi collinari.** L'unità comprende una gamma differenziata di habitat seminaturali a diverso grado di maturità e complessità strutturale (boschi, arbusteti, aree in evoluzione).
- **Praterie dei rilievi collinari:** Habitat seminaturali aperti (praterie, praterie cespugliate ed arborate).
- **Aree agricole dei rilievi collinari,** con prevalenza di seminativi a campi aperti, e locale presenza di elementi di diversità biologica (siepi, filari arborei, alberi isolanti) e sistemazioni tradizionali (terrazzamenti, ciglionamenti, muretti di pietra).
- **Mosaici agricoli ed agroforestali dei rilievi collinari,** aree agricole a più elevata complessità strutturale, con funzione di habitat complementari e zone cuscinetto rispetto alle aree a maggiore naturalità, con diffusa presenza di elementi di diversità biologica (siepi, filari arborei, alberi isolati) e sistemazioni tradizionali (terrazzamenti, ciglionamenti, muretti divisorii in pietra).
- **Aree forestali della pianura.** L'unità comprende lembi di habitat seminaturali ripariali e planiziali, a vario stato di conservazione e a diverso grado di maturità e complessità strutturale (boschi, arbusteti, aree in evoluzione); habitat seminaturali costieri a vario grado di frammentazione (vegetazione psammofila, macchia mediterranea, pinete antropiche, vegetazione igrofila delle depressioni retrodunari) con funzione di stepping stones e di corridoi ecologici.

- **Praterie della pianura.** Prati stabili e incolti della pianura alluvionale e terrazzata.
- **Aree agricole della pianura,** con prevalenza di seminativi a campi aperti, e locale presenza di elementi di diversità biologica (siepi, filari arborei, alberi isolati).
- **Mosaici agricoli della pianura ed aree agricole a più elevata complessità strutturale** (arboreti tradizionali, promiscui e specializzati, orti arborati, orti vitati) con funzione di habitat complementari, di zone cuscinetto e di collegamento ecologico rispetto alle aree a maggiore naturalità, con locale presenza di elementi di diversità biologica (siepi, filari arborei, alberi isolati).
- **Ambiti di più diretta influenza dei sistemi urbani e della rete infrastrutturale.** L'unità comprende le aree urbane continue e discontinue, le infrastrutture di trasporto, unitamente al complesso mosaico di spazi aperti di loro pertinenza, costituito da superfici artificiali; parchi e giardini; aree seminaturali, agricole e ruderali di frangia ed intercluse, sovente caratterizzate dalla presenza di sistemazioni tradizionali (terrazzamenti, ciglionamenti); aree verdi per lo sport ed il tempo libero; aree verdi di pertinenza della rete infrastrutturale e delle attrezzature; aree degradate.

La **carta dei sistemi del territorio rurale e aperto**, dove per territorio rurale e aperto si intende l'insieme complessivo delle aree naturali e seminaturali, forestali, pascolative, agricole, incolte e ruderali e non urbanizzate del territorio regionale, siano esse utilizzate o meno per usi produttivi, identifica partizioni geografiche del territorio regionale che si caratterizzano per una specifica e riconoscibile fisiografia (rilievi montani, collinari, vulcanici, pianure, ecc.) e per la particolare diffusione ed arrangiamento spaziale, al loro interno, delle tipologie di risorse naturalistiche e agroforestali.

La carta dei sistemi del territorio rurale e aperto è articolata in 5 grandi sistemi (aree montane, collinari, pianura, complessi vulcanici continentali, e isole del golfo di Napoli) 12 sistemi e 56 sottosistemi.

Nella cartografia del PTR il territorio di Altavilla Silentina ricade nel grande sistema aree collinari nel sistema rilievi collinari della fascia costiera, a litologia marmoso - calcarea, marnoso-arenacea, calcarea, conglomeratica, e nel sottosistema Colline del Calore Lucano. Altresì, il territorio di Altavilla Silentina ricade nel grande sistema aree di pianura, nel sistema pianure pedemontane e terrazze, morfologicamente rilevate rispetto al livello di base dei corsi d'acqua, e nel sottosistema Piana del Sele.

Lo Schema di articolazione dei paesaggi della Campania costituisce un primo tentativo di identificazione dei paesaggi regionali sulla base delle elaborazioni relative alle strutture fisiche, ecologiche, agroforestali e storico-archeologiche.

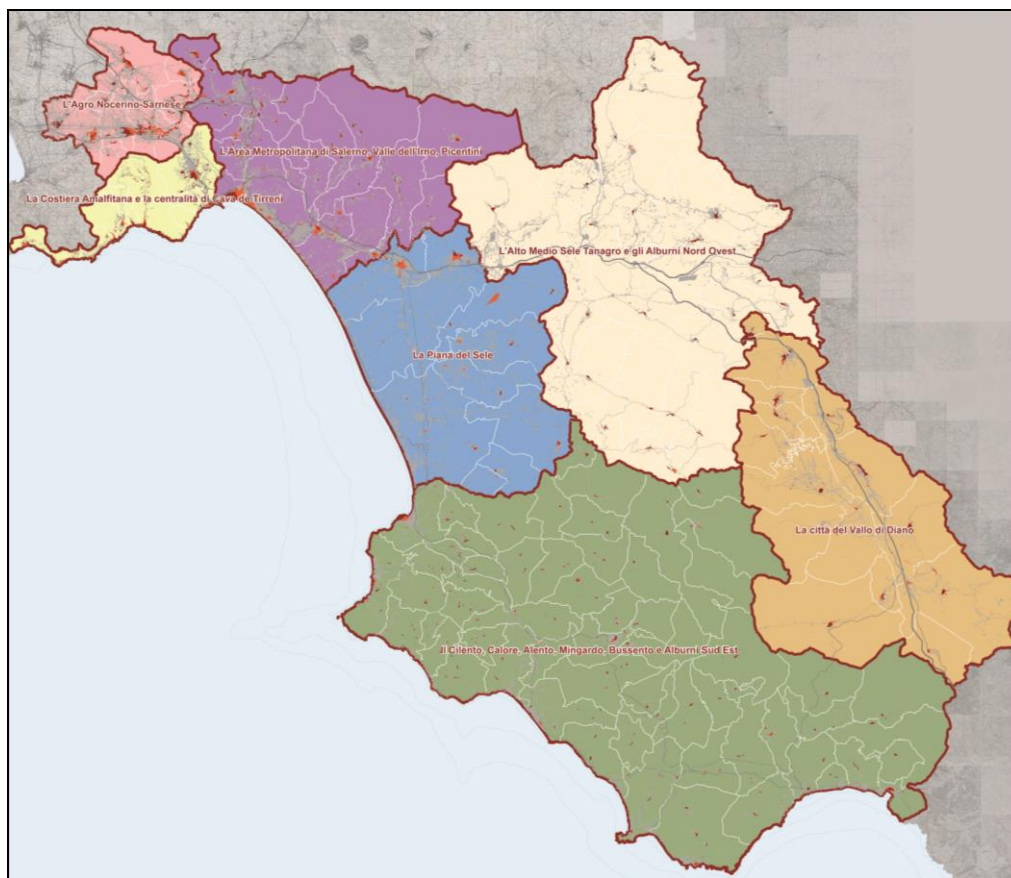
Il territorio di Altavilla Silentina nello schema di articolazione dei paesaggi della Campania rientra nell'ambito di paesaggio n.37 Piana del Sele.

4.4 Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

Il Piano Provinciale Territoriale di coordinamento della provincia di Salerno, approvato con delibera di Consiglio Provinciale n. 15 del 30 marzo 2012, articola il territorio provinciale in sub - ambiti (Ambiti territoriali identitari), i quali sono stati individuati con riferimento sia alle Unità di Paesaggio, dedotte

dalla Carta dei Paesaggio redatta dalla Regione Campania, sia ai Sistemi Territoriali di Sviluppo, di cui al terzo quadro territoriale di riferimento del PTR.

Il territorio di Altavilla Silentina è individuato nell'Ambito Identitario "Piana del Sele".



I macro-obiettivi e gli indirizzi proposti dal PTCP di Salerno per l'ambito territoriale "Piana del Sele", selezionati con particolare riferimento al territorio di Altavilla Silentina, sono i seguenti:

- la risorsa ambientale (tutela, riqualificazione e valorizzazione)

1. tutela dei corsi fluviali e delle relative aree di pertinenza, a partire dalle aree ricadenti nella Riserva naturale del fiume Sele, favorendo:
 - la riqualificazione delle aree degradate mediante interventi di rinaturalizzazione attraverso l'utilizzo di tecniche appropriate di ingegneria naturalistica;
 - la bonifica e la salvaguardia dei corsi d'acqua minori, ivi compresi i canali di bonifica, che nel loro insieme si configurano quali elementi strutturanti la rete ecologica provinciale e locale.
2. valorizzazione delle risorse naturalistiche e forestali esistenti lungo i versanti collinari del basso Calore, attraverso il coordinamento di azioni molteplici che ne possano consentire una "tutela attiva", ovvero la loro fruizione tanto da parte delle popolazioni locali, quanto da parte di turisti ed escursionisti; in particolare si propone la valorizzazione del patrimonio naturalistico a fini turistici, mediante il ripristino, l'adeguamento e/o la realizzazione di sentieri pedonali con percorsi scientifici e didattici.
3. valorizzazione dei mosaici agricoli ed agroforestali delle colline e delle valli:

- preservandone l'integrità fisica e la caratterizzazione morfologica, vegetazionale e percettiva;
- favorendo la conservazione, la diffusione e la promozione delle colture tipiche e tradizionali, come ad esempio gli oliveti, i vigneti, etc.;
- consentendo la diversificazione e l'integrazione delle attività agricole (lavorazione di produzioni agricole locali, allevamento, apicoltura ed attività zootecniche), nonché l'accoglienza rurale, quale offerta turistica integrativa e diversificata a quella già localizzata lungo il versante costiero.

- la risorsa agricoltura (tutela e valorizzazione delle aree di pregio agronomico e produttivo della piana e delle valli)

1. salvaguardia della destinazione agricola e produttiva delle aree e degli impianti delle colture arboree, anche mediante incentivi per il mantenimento delle attività agricole, nonché per la diffusione e la promozione delle colture tipiche e tradizionali, anche promuovendo specifiche azioni di marketing territoriale.
2. incentivazione dei processi di qualità e di efficienza tecnico economica delle aziende agricole comprese nelle filiere di riferimento (ortofrutta e zootecnica).
3. diversificazione ed integrazione delle attività agricole con lavorazione di produzioni agricole locali, allevamento, apicoltura ed attività zootecniche, e promozione della accoglienza rurale, quale offerta turistica integrativa e diversificata a quella già localizzata nell'ambito costiero, mediante azioni di recupero e riuso di manufatti rurali dismessi o in via di dismissione.
4. valorizzazione delle filiere produttive, con particolare riferimento ai prodotti tipici e locali.

- la risorsa turismo (valorizzazione del sistema dei beni culturali, testimoniali ed ambientali, e potenziamento/qualificazione dell'offerta ricettiva e di servizi)

1. tutela, valorizzazione e promozione del sistema dei beni culturali, testimoniali ed ambientali.
2. favorire la localizzazione di interventi per strutture turistico-alberghiere nel territorio agricolo di maggior pregio agronomico della piana, mediante il recupero di consistenze immobiliari esistenti quali manufatti della riforma agraria, tabacchifici, masserie, etc..
3. favorire la localizzazione di interventi per insediamenti turistici nelle aree interne collinari ad integrazione dell'offerta turistica costiera, da programmare – anche in ambiti naturali di particolare pregio paesaggistico – sulla base di documentati programmi di investimento e promozione.

- le risorse insediative (riqualificazione, potenziamento ed organizzazione policentrica del sistema)

1. riqualificazione dell'assetto esistente mediante:
 - la promozione degli interventi di recupero, nonché la riqualificazione ed il completamento del tessuto urbano esistente, anche mediante l'attivazione di programmi integrati di riqualificazione urbanistica,

rivolti tanto alla rivitalizzazione degli insediamenti storici urbani ed extraurbani, quanto alla riqualificazione ed alla densificazione degli insediamenti recenti;

- la limitazione delle espansioni insediative che potrebbero determinare ulteriori saldature tra i diversi insediamenti;

- la delocalizzazione delle funzioni produttive (attività industriali e artigianali inconciliabili con il tessuto residenziale, ma anche media e grande distribuzione di vendita) in specifiche aree attrezzate, di dimensione locale e/o comprensoriale, ubicate in posizioni strategiche rispetto alle principali reti per la mobilità;

- la riconversione delle aree e/o dei contenitori dimessi, privilegiando (e prescrivendo in quota parte) la localizzazione di funzioni urbane ed il recupero e/o l'adeguamento degli standards (aree attrezzate per il verde, la fruizione culturale, lo sport ed il tempo libero – anche di scala intercomunale), ponendo la necessaria attenzione alle relazioni (visive e funzionali) con lo spazio urbano in cui si inseriscono, da progettare in un'ottica unitaria ed integrata;

- l'integrazione del sistema degli spazi pubblici e dei servizi collettivi.

2. contenimento della diffusione edilizia nel territorio extraurbano, sia di tipo areale, sia di tipo lineare lungo la viabilità.

3. valorizzazione delle centralità locali esistenti, al fine di contrastare i processi di desertificazione delle aree più interne, consolidare il ruolo di polarità dei centri collinari e della piana, promuovere un'organizzazione insediativa reticolare, in grado di garantire una presenza soddisfacente di funzioni e servizi, almeno di rango locale, sia pure in un'ottica di integrazione e complementarietà.

- le risorse infrastrutturali per la produzione e la logistica (valorizzazione dei poli produttivi e logistici della Piana)

1. il coordinamento dell'attività di pianificazione e programmazione dei Comuni per la realizzazione, in un'ottica intercomunale, di insediamenti produttivi comprensoriali per la localizzazione di attività artigianali e per la lavorazione, la produzione e la vendita anche di prodotti tipici e/o locali, al fine di contenere il consumo di suolo agricolo, razionalizzare gli investimenti per la infrastrutturazione delle aree, promuovere la nascita di polarità produttive ubicate in posizioni strategiche – con riferimento alle principali reti della mobilità e della logistica – con maggiore capacità di attrarre investimenti esterni.

4.5 Sintesi delle strategie di area vasta

	Ambiti	Strategie di aria vasta pertinenti al territorio di Altavilla Silentina
PTR	A.I. n.4 Salernitano – Piana del Sele	- Potenziamento dei collegamenti con le sedi universitarie; - Razionalizzare il sistema territoriale, interrompendo il processo di commistione casuale tra sistemi insediativi, attività industriali, commerciali, agricole e turistiche, definendo modalità compatibili di integrazione; - Interrompere il processo insediativo in atto, volto alla costruzione di sistemi lineari e di edificazione diffusa.
	STS F6 Magna Grecia Dominante paesistico culturale –ambientale	- Attività produttive per lo sviluppo agricolo – sviluppo delle filiere. - Attività produttive per lo sviluppo agricolo – Diversificazione territoriale - Attività produttive per lo sviluppo turistico. - Difesa della biodiversità.
Linee Guida per il Paesaggio	Ambito di paesaggio n.37 Piana del Sele	- Costruzione della rete ecologica e difesa della biodiversità; - Valorizzazione e sviluppo dei territori marginali; - Riqualificazione e salvaguardia dei contesti paesistici di eccellenza la fascia costiera; - Valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio –valorizzazione dei sistemi di beni archeologici e delle testimonianze della storia locale; - Recupero delle aree dismesse e in via di dismissione; - Rischio attività estrattive; - Attività produttive per lo sviluppo agricolo; attività per lo sviluppo turistico.
	Area di pianura Sottosistema n. 49 Piana del Sele	Misure di salvaguardia: - dell'integrità delle rurali di pianura; - dei corsi d'acqua e dei loro elementi costitutivi; - delle aree rurali di frangia periurbana e quelle interstiziali e intercluse; - degli elementi di diversità biologica; - delle aree rurali aperte caratterizzate da rischio vulcanico e/o da pericolosità idrogeologica elevato o molto elevato -
	Area collinare sottosistema n.28 Colline del Calore Salernitano	- Mantenimento di condizioni di continuità, integrità e apertura delle aree rurali e agricole; - Salvaguardia dei mosaici agricoli ed agroforestali e per gli arboreti tradizionali; - Salvaguardia per gli elementi di diversità biologica delle aree agricole (siepi, filari, alberi isolati) e per le sistemazioni tradizionali (terrazzamenti, muretti divisorii in pietra); - Salvaguardia dell'integrità delle aree forestali; - Salvaguardia delle aree agricole, forestali e di prateria caratterizzate da pericolosità idrogeologica elevata o molto elevata; - Salvaguardia dell'integrità dei corsi d'acqua;
Ptcp	Ambito identitario: La piana del Sele	Tutela, riqualificazione e valorizzazione della risorsa ambiente mediante: - tutela dei corsi fluviali e delle relative aree di pertinenza, a partire dalle aree ricadenti nella Riserva naturale del fiume Sele; - valorizzazione delle risorse naturalistiche e forestali esistenti lungo i versanti collinari; - valorizzazione dei mosaici agricoli ed agroforestali delle colline e delle valli.

		Tutela e valorizzazione delle aree di pregio agronomico e produttivo della piana e delle valli mediante: - salvaguardia della destinazione agricola e produttiva delle aree e degli impianti delle colture arboree; - incentivazione dei processi di qualità e di efficienza tecnico economica delle aziende agricole comprese nelle filiere di riferimento (ortofrutta e zootecnica). - diversificazione ed integrazione delle attività agricole con lavorazione di produzioni agricole locali, allevamento, apicoltura ed attività zootecniche, e promozione della accoglienza rurale, quale offerta turistica integrativa e diversificata a quella già localizzata nell'ambito costiero, mediante azioni di recupero e riuso di manufatti rurali dismessi o in via di dismissione. - valorizzazione delle filiere produttive, con particolare riferimento ai prodotti tipici e locali. Valorizzazione del sistema dei beni culturali, testimoniali ed ambientali, e potenziamento/qualificazione dell'offerta ricettiva e di servizi mediante: - tutela, valorizzazione e promozione del sistema dei beni culturali, testimoniali ed ambientali. - favorire la localizzazione di interventi per strutture turistico alberghiere nel territorio agricolo di maggior pregio agronomico della piana, mediante il recupero di consistenze immobiliari esistenti quali manufatti della riforma agraria, tabacchifici, masserie, etc.. - favorire la realizzazione di servizi per il turismo e di strutture per lo sport, l'intrattenimento ed il tempo libero, negli ambiti di riqualificazione urbanistica ed ambientale della fascia costiera e/o in diretta connessione con le strutture turistico-alberghiere, al fine di qualificare la nuova offerta turistica dell'area. - favorire la localizzazione di interventi per insediamenti turistici nelle aree interne collinari ad integrazione dell'offerta turistica costiera, da programmare – anche in ambiti naturali di particolare pregio paesaggistico – sulla base di documentati programmi di investimento e promozione.
Ptcp	Ambito identitario: La piana del Sele	Riqualificazione, potenziamento ed organizzazione policentrica del sistema mediante: - la promozione degli interventi di recupero, nonché la riqualificazione ed il completamento del tessuto urbano esistente; - la limitazione delle espansioni insediative che potrebbero determinare ulteriori saldature tra i diversi insediamenti; - la delocalizzazione delle funzioni produttive (attività industriali e artigianali inconciliabili con il tessuto residenziale, ma anche media e grande distribuzione di vendita) in specifiche aree attrezzate; - la riconversione delle aree e/o dei contenitori dismessi, privilegiando (e prescrivendo in quota parte) la localizzazione di funzioni urbane ed il recupero e/o l'adeguamento degli standard; - l'integrazione del sistema degli spazi pubblici e dei servizi collettivi. - contenimento della diffusione edilizia nel territorio extraurbano, sia di tipo areale, sia di tipo lineare lungo la viabilità. - valorizzazione delle centralità locali esistenti, consolidare il ruolo di polarità dei centri collinari garantendo una presenza soddisfacente di funzioni e servizi, almeno di rango locale, sia pure in un'ottica di integrazione e complementarietà.

		Valorizzazione dei poli produttivi e logistici attraverso il coordinamento dell'attività di pianificazione e programmazione dei Comuni per la realizzazione, in un'ottica intercomunale, di insediamenti produttivi comprensoriali per la localizzazione di attività artigianali e per la lavorazione, la produzione e la vendita anche di prodotti tipici e/o locali, al fine di contenere il consumo di suolo agricolo, razionalizzare gli investimenti per la infrastrutturazione delle aree, promuovere la nascita di polarità produttive ubicate in posizioni strategiche – con riferimento alle principali reti della mobilità e della logistica – con maggiore capacità di attrarre investimenti esterni.
--	--	---

4.6 Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI)

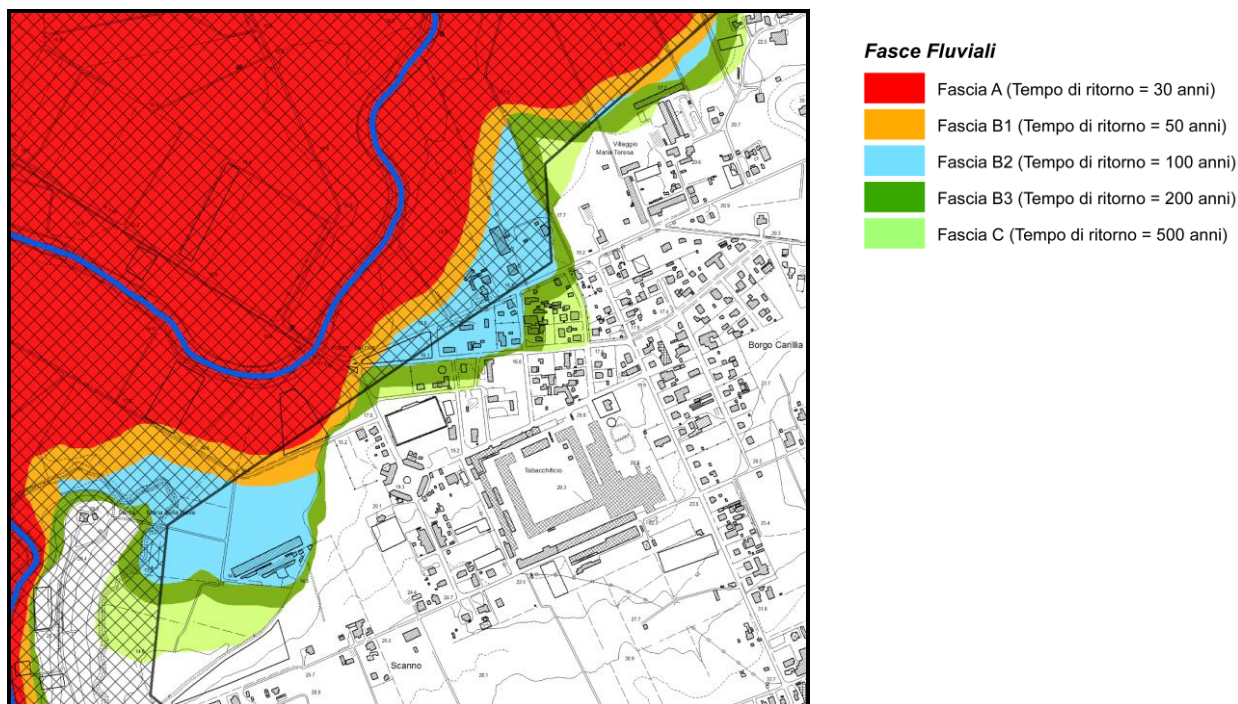
Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (di seguito PSAI), redatto dall'Autorità di Bacino Interregionale del Sele, assume nel proprio ambito di competenza valore di Piano Territoriale di Settore, nonché di strumento conoscitivo, normativo e tecnico operativo attraverso il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo, nel rispetto delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio, al fine di eliminare, mitigare o prevenire i rischi derivanti da dissesti dei versanti o da esondazioni dei corsi d'acqua.

Il PSAI, adottato con Delibera di Comitato Istituzionale n. 11 del 16 aprile 2012 pubblicata sul BURC n.31 del 14 maggio 2012, e approvato con D.G.R.C. n.486 del 21.09.2012, individua:

- le aree a pericolosità e rischio idrogeologico molto elevato, elevato, medio e moderato, ne determina la perimetrazione e ne definisce le relative norme di attuazione;
- le aree oggetto di azioni per prevenire la formazione e l'estensione di condizioni di rischio;
- le tipologie per la programmazione e la progettazione degli interventi, strutturali e non, di mitigazione o eliminazione delle condizioni di rischio.

Il PSAI delimita le aree a pericolosità da alluvione e a pericolosità da frana, le aree a rischio idraulico e a rischio da frana, infine delimita le aree di attenzione e le unità territoriale di riferimento (UTR). Per dette aree il PSAI, oltre a definirne la perimetrazione, ne stabilisce le relative prescrizioni e classificazioni.

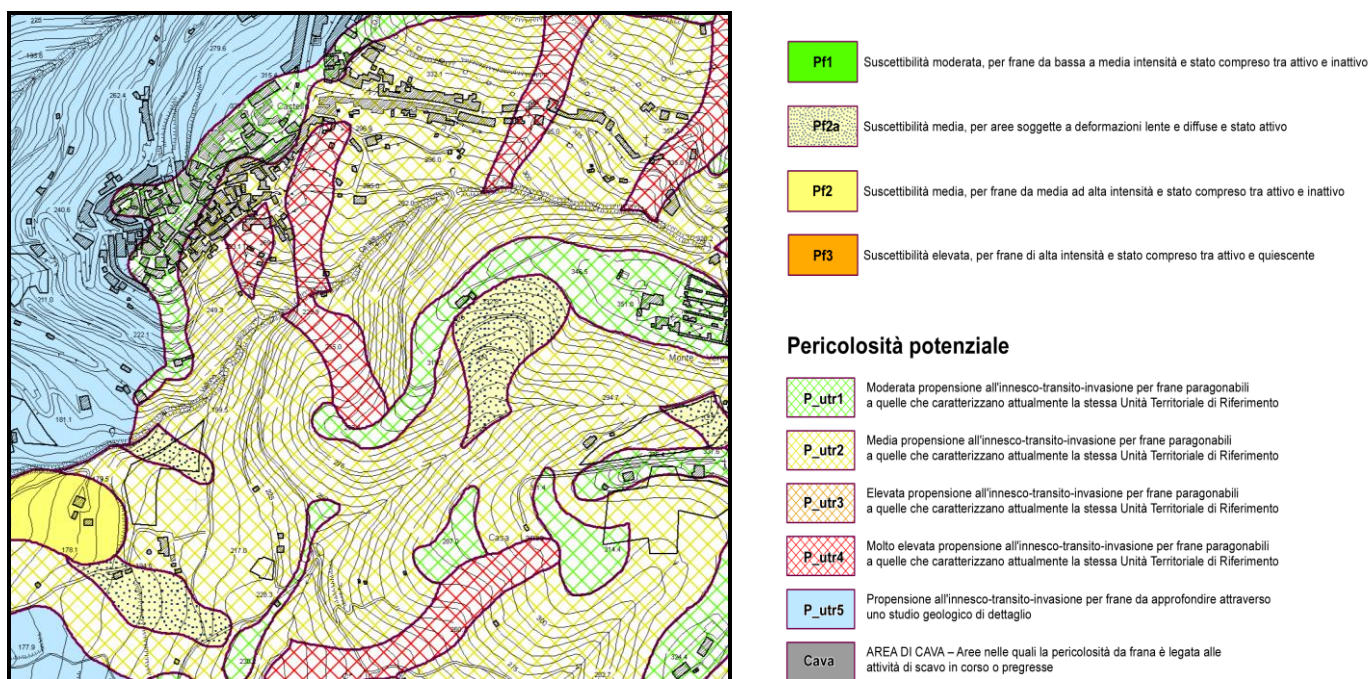
Dalla carta della pericolosità da alluvione inerente al territorio di Altavilla Silentina si desume che le aree lungo alcuni corsi d'acqua sono interessate da cinque livelli crescenti di pericolosità, corrispondenti alle fasce fluviali A, B1, B2, B3 e C.



Carta della pericolosità da alluvione

La carta della pericolosità da frana, ottenuta dalla sovrapposizione del tematismo della pericolosità (reale) con il tematismo della pericolosità d'ambito, individua quattro livelli crescenti di pericolosità come di seguito riportato:

- P1 Pericolosità moderata
- P2 Pericolosità media
- P3 Pericolosità elevata
- P4 Pericolosità molto elevata



Carta della pericolosità da frana

La carta del rischio da frana, ottenuta dalla sovrapposizione della carta della vulnerabilità finale (danno) con la carta della pericolosità da frana, nonché dall'applicazione della matrice di correlazione danno-pericolosità, di seguito riportata, individua quattro livelli del rischio:

Rischio idraulico moderato (R1)

Rischio medio (R2)

Rischio elevato (R3)

Rischio molto elevato (R4)

	Pericolosità			
Classe di danno	P1	P2	P3	P4
D1	R1	R2	R2	R2
D2	R1	R2	R3	R3
D3	R2	R3	R4	R4
D4	R2	R3	R4	R4

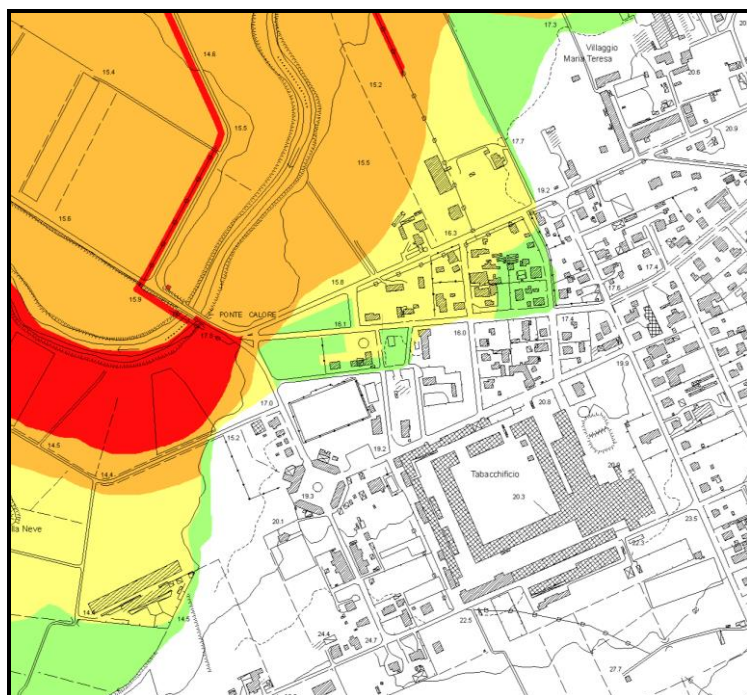
La carta del rischio idraulico, ottenuta dalla sovrapposizione dei vari livelli di pericolosità (fasce A, B1, B2, B3, C) e delle classi di danno (D1, D2, D3, D4), definisce i quattro livelli di Rischio R1, R2, R3 e R4 come riportato nella tabella che segue:

Classe di danno	Fasce fluviali				
	A	B1	B2	B3	C
D4	R4	R4	R2	R2	R1
D3	R4	R3	R2	R2	R1
D2	R3	R3	R2	R1	R1
D1	R3	R3	R1	R1	R1

Da quanto riportato nella tabella:

- costituiscono situazioni di Rischio moderato R1 quelle caratterizzate dalla presenza di elementi classificati come Danno D4 in fascia C; Danno D3 in Fascia C; Danno D2 in Fascia B3 e C; Danno D1 in Fascia B2, B3 e C;

- costituiscono situazioni di Rischio medio R2 quelle caratterizzate dalla presenza di elementi classificati come Danno D4 in fascia B2 e B3; Danno D3 in Fascia B2 e B3; Danno D2 in Fascia B2;
- costituiscono situazioni di Rischio elevato R3 quelle caratterizzate dalla presenza di elementi classificati come Danno D3 in fascia B1; Danno D2 in fascia A e B1; Danno D1 in fascia A e B1;
- costituiscono situazioni di Rischio molto elevato R4 quelle caratterizzate dalla presenza di elementi classificati come Danno D4 in fascia A e B1; Danno D3 in fascia A.



Classi di rischio

R1	Rischio moderato
R2	Rischio medio
R3	Rischio elevato
R4	Rischio molto elevato

Le aree di attenzione, classificate in aree di conoide, di fondovalle e di versante, rappresentano quelle zone di territorio interessate o modellate dalle azioni di processi legati alle acque correnti o all'azione di processi ad esse correlate, come i fossi in approfondimento per erosione verticale, le sponde dei corsi d'acqua soggetti a scalzamento laterale, le zone di conoide torrentizia e fluviale soggette a correnti detritiche o flussi iperconcentrati, allagamenti per occlusione di inghiottitoi, inondazioni da tracimazione di laghi di frana, ecc..

Il PSAI redatto ha individuato per il proprio territorio di competenza quattro classi di danno classificate in funzione degli aspetti quali-quantitativi delle presenze antropiche.

Le quattro classi di danno sono:

moderato D1	aree libere da insediamenti;
medio D2	aree extraurbane poco abitate, sede di edifici sparsi, d'infrastrutture secondarie, di attività produttive minori, destinate essenzialmente ad attività agricole o a verde pubblico;
elevato D3	nuclei urbani, cioè insediamenti meno densamente popolati rispetto a D4, aree attraversate da linee di comunicazione e da servizi di rilevante interesse e aree sedi d'importanti attività produttive;

molto elevato D4 nuclei urbani e centri urbani, ossia aree urbanizzate ed edificate con continuità, con densità abitativa elevata.

4.7 La Riserva Naturale Regionale di Foce Sele – Tanagro

La Riserva Naturale Regionale di Foce Sele - Tanagro, istituita con Delibera di Giunta Regionale n.1540 del 24 aprile ai sensi della L.R. 33/93 e s.m.i., interessa 35 comuni distribuiti nelle province di Salerno (32 comuni) e Avellino (3 comuni). Il territorio di Altavilla Silentina, precisamente l'area collocata lungo il fiume Calore, così come delimitata nella cartografia della Riserva Naturale, rientra nella Riserva Regionale Foce Sele – Tanagro. L'area della Riserva Naturale “FOCE SELE-TANAGRO”, così come delimitata e riportata nella cartografia, è soggetta alle “Norme di Salvaguardia” contenute nell'allegato “6B” pubblicato sul BURC del 27 maggio 2004.

Le norme sanciscono che *“L'ambiente naturale è tutelato nella sua integrità ecologica ed ambientale con la stretta osservanza dei vincoli già previsti dalle leggi vigenti.”*

Nelle aree della Riserva è fatto divieto di:

- pesca negli specchi e nei corsi d'acqua;
- raccolta delle singolarità geologiche, paleontologiche, o mineralogiche e dei reperti archeologici, ad eccezione di quanto eseguito per fini di ricerca e di studio, previa autorizzazione dell'Ente Riserva.

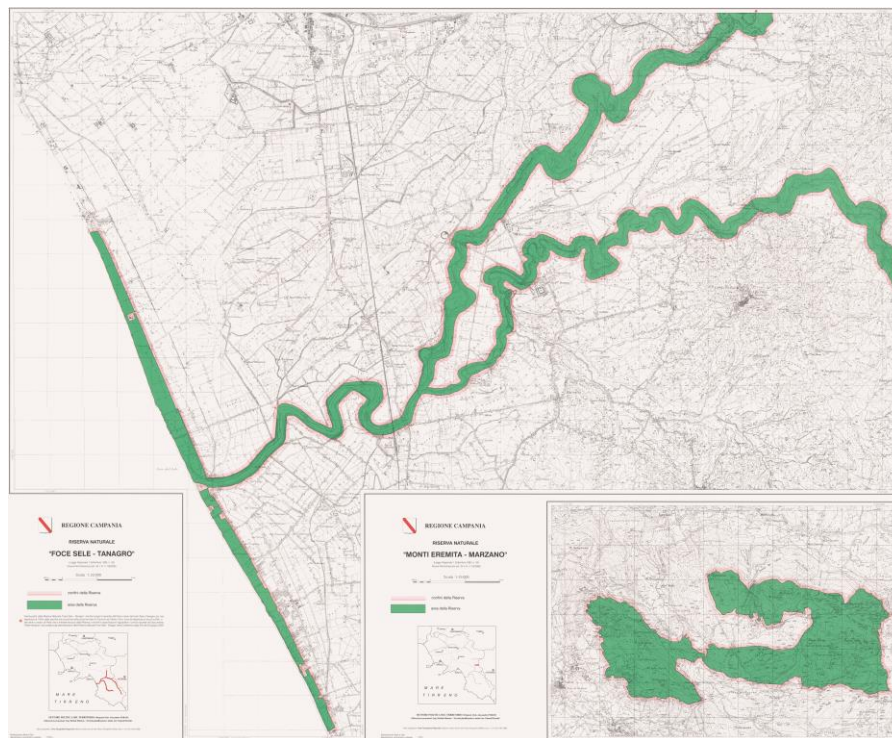
Sono consentite e vengono favorite, le utilizzazioni e le attività produttive di tipo agro-silvo-pastorale, secondo gli usi tradizionali.

E' vietata l'alterazione dell'andamento naturale del terreno e delle sistemazioni idrauliche agrarie esistenti.

E' consentito l'uso agricolo del suolo, se già praticato, con le seguenti prescrizioni:

- è vietato l'impianto di nuove serre di qualsiasi tipo e dimensione;
- è vietata l'introduzione di coltivazioni esotiche ed estranee alle tradizioni agrarie locali;
- è vietata la sostituzione di colture arboree con colture erbacee.

E' consentito il taglio dei boschi se contemplato in Piani di assestamento vigenti. In caso di assenza di Piano di assestamento o di Piano scaduto, è consentito esclusivamente il taglio dei boschi cedui con l'obbligo, per l'Ente competente al rilascio dell'autorizzazione, di prescrivere il rilascio di un numero di matricine doppio di quello normalmente rilasciato prima dell'inclusione del territorio in area Riserva.



5. IL TERRITORIO DI ALTAVILLA SILENTINA E LA SUA IDENTITÀ

5.1 Inquadramento territoriale

Il territorio di Altavilla Silentina, delimitato per circa due terzi dal fiume Calore e dal torrente Cosa, confina a est con i comuni di Controne, Castelvita e Postiglione, a nord e a ovest con il comune Serre, infine a sud con il comune di Albanella. Di estensione di circa 52,29 Ha, il territorio di Altavilla Silentina è caratterizzato sia da una morfologia pianeggiante in cui sono collocati i centri abitati di Borgo Carillia, Cerrelli e Cerrocupo, sia collinare in cui è situato il centro storico di Altavilla Capoluogo. Il capoluogo è storicamente posizionato strategicamente con a est il monte Pizzuto della catena dei monti Alburni, a ovest una visuale strategica, aperta sulla piana del fiume Sele e sul Mar Tirreno, l'isola di Capri, i Monti Lattari delle costiera amalfitana.

Ben inserito nella struttura dei collegamenti stradali, il territorio di Altavilla Silentina è attraversato dalla rete stradale provinciale (S.P.88, S.P.174, S.P.215, S.P.246/a, S.P.314, S.P.317, S.P.421) che lo collegano con i comuni di Roccadaspide, Albanella e Serre. Inoltre, è collocato a breve distanza dagli svincoli di Eboli e Campagna dell'autostrada A3, dalle strade statali (S.S. n.18 e S.S.19), e dalle stazioni ferroviari di Battipaglia, Eboli e Capaccio.

5.2 Stratificazione storica degli insediamenti

I quattro centri di Borgo Carillia, Cerrelli, Cerrocupo e Altavilla Capoluogo si presentano come agglomerati urbani a sé stanti con caratteristiche tipo-morfologiche diverse tra loro dovute alla storicità degli impianti di fondazione e alla morfologia dei luoghi che determina una forte differenza dei tessuti

dei centri di collina da quelli di pianura. Ogni centro è dotato di spazi e attrezzature pubbliche che rappresentano anche i centri di aggregazione.

Tra i centri sono interposte aree agricole interessate, nel corso degli anni, da edificazione sparsa.

- Altavilla Silentina

Il centro storico di Altavilla Silentina, sorto nel XI secolo, ha nella sua conformazione urbanistica le caratteristiche di una città medioevale. Raccolto intorno all'antico castello, il centro storico era circondato da mura e vi si accedeva attraverso quattro porte collocate ad est (porta di Suso), a sud (porta Carina), ad ovest (porta di S. Biagio), e infine a nord (porta Nuova). Ogni porta era difesa da due torri cilindriche, di cui oggi resta la sola torre attigua alla porta di Suso e adibita ad abitazione, mentre le altre sono state demolite. Oltre alle torri collocate nei pressi delle quattro porte, altre piccole torri erano posizionate lungo le mura del centro storico che furono demolite per edificare il Borgo, la Fratta e Monteoliveto. Il borgo medievale edificato all'interno delle mura è caratterizzato dal castello da cui diparte, a forma triangolare, l'antica struttura urbana la cui conformazione è stata fortemente caratterizzata dalla pendenza dell'area su cui sorge; dalle chiese di S. Biagio, S. Egidio e S. Antonino, nonché dalla piazza Antico Sedile.

Oltre al centro storico caratterizzato da case addossate l'une alle altre e da strade strette e scale, l'abitato di Altavilla Silentina è costituito, altresì, da aree urbane che si sono sviluppate negli anni successivi al 1960. A tal riguardo vanno citati l'abitato di via Belvedere che si è sviluppato in parte lungo la strada comunale (via Belvedere) che diparte dalla piazza Umberto I per concludersi poi con l'innesto su via Roma, e in parte ha interessato alla fine degli anni ottanta l'area a monte di via Belvedere. Oggi l'abitato che si è sviluppato a monte di via Belvedere si presenta privo di opere di urbanizzazione e caratterizzato da una edilizia spontanea, ovvero senza alcun disegno dell'area interessata dai fabbricati.

- Borgo Carillia

La Società Agricola Industriale Meridionale (S.A.I.M.) alla fine degli anni trenta acquistò dal demanio, a scopo di bonifica, i terreni sui quali è stata edificata nel corso degli anni l'abitato di Borgo Carillia. I terreni furono in parte attribuiti a diversi affittuari e in parte gestiti dalla società agricola.

Negli anni quaranta venne realizzata l'attuale piazza Alfania, delimitata dalle quattro palazzine che conferiscono alla piazza una forma quadrata ruotata di 45 gradi rispetto all'asse nord-sud. Al centro della piazza vi è una vasca di cemento a forma circolare. Le palazzine sono costituite da due piani fuori terra. Il piano terra presentava in origine un porticato verso la piazza, mentre la restante parte era adibita ad attività economiche. Il piano primo delle quattro palazzine è adibito attualmente ad abitazioni. Le quattro palazzine, hanno gli angoli smussati e sono divise dalle strade a servizio dell'abitato. Oltre alla piazza la società costruisce due palazzine quattro case e due silos nell'attuale via Cavour.

All'inizio degli anni cinquanta la Sezione Speciale per la Riforma Fondiaria in Campania espropriò alla Società Lavorazioni Agricole Industriali (S.L.A.I.) che nel frattempo era succeduta alla S.A.I.M. i terreni

sui quali furono edificati le abitazioni e il centro servizi costituito dalla scuola materna e elementare, gli uffici del centro di colonizzazione del Calore (oggi scuole medie) le botteghe artigiane, la chiesa, la caserma dei carabinieri, la cooperativa con annesso magazzino e il campo di calcio collocato al centro dell'abitato.

- Cerrelli

L'abitato di Cerrelli, posto in una posizione quasi baricentrica rispetto al territorio comunale, si è sviluppato prevalentemente negli anni ottanta lungo le strade provinciali (S.P. 174 e S.P. 314) che dipartano dal comune di Albanella e attraversano il territorio comunale di Altavilla Silentina. Lo sviluppo dell'abitato di Questa frazione è legata essenzialmente alla presenza dell'incrocio delle due strade provinciali che nel corso degli anni l'ha reso sia dal punto di vista economico che urbanistico il centro di maggiore importanza del territorio di Altavilla Silentina. L'elemento architettonico-urbanistico che caratterizza l'abitato di Cerrelli è rappresentato dal "Villaggio" realizzato negli anni ottanta dal Consorzio di Bonifica. Il villaggio, collocato in prossimità dell'incrocio delle due strade provinciali innanzi riportate, è costituito da manufatti edilizi adibiti a differenti funzioni pubbliche. Il villaggio con ingresso dalla strada provinciale e dalla strada comunale (via Vigna delle Canne) è costituito da due fabbricati adibiti a scuola materna e elementare, da un fabbricato adibito ad uffici pubblici (sede comunale, ufficio postale), dalla chiesa, e da due fabbricati prospicienti la piazza adibiti a portici.

- Cerrocupo

L'abitato di Cerrocupo, situato a nord-est dell'abitato di Altavilla capoluogo, è collocato nelle vicinanze del fiume Calore. Cerrocupo è sicuramente l'abitato più piccolo del comune di Altavilla Silentina e deve la sua presenza al fiume Calore che ha reso l'area molto fertile ai fini produttivi. Dal punto di visto urbanistico l'abitato, costituito da prevalentemente da fabbricati adibiti ad abitazione, può definirsi un esempio di agglomerato edilizio di tipo agricolo.

5.3 I beni di interesse storico – architettonico e archeologici

- La chiesa del Carmine

La chiesa del Carmine, situata in prossimità della Piazza Umberto I, presenta una sola navata. Con molta probabilità, la chiesa nacque come Cappella del Convento Carmelitano fondato, tra la fine del 1500 e l'inizio del 1600, da Padre Teodoro Perillo Attilio, Maestro e Dottore in Sacra Teologia e già Priore del convento del Carmine di Napoli.

In origine, la chiesa presentava un unico altare e solo il Quadro della Madonna, successivamente inserito al centro del polittico che oggi sovrasta l'Altare Maggiore. All'altare si accede attraverso due gradini delimitati da una balaustra, in marmo policromo del 1874, che riporta, nei due laterali, lo stemma in bronzo del Comune di Altavilla.

Il "Polittico", sorretto da una struttura lignea poggiata su due "spuntoni in pietra" che fuoriescono dalle mura antiche della chiesa, è stato realizzato nel 1609 ed attribuito a Vito Bucinen.

L'opera, composta da sei dipinti delimitati da due colonne e da travi in legno, presenta un fondo di colore azzurro impreziosito da rilievi in legno dorato, che fanno da cornice allo splendido Quadro della Madonna.

Quest'ultimo è posto al centro del polittico tra le figure di santi carmelitani tra i quali spiccano San Pietro Martire e San Simone Stock (protettore dell'Ordine Carmelitano).

Nella parte superiore del polittico sono raffigurati altri due santi carmelitani che delimitano un dipinto rettangolare nel quale è rappresentata l'adorazione dei Magi. Sotto il quadro della Madonna, tra San Pietro e San Simone, è posto il dipinto nel quale sono rappresentate le Anime purificate del Purgatorio che spiccano il volo verso il Paradiso.

Nella parte inferiore del polittico, non visibili perché sovrastati dalla struttura lignea dell'altare, sono raffigurati 5 miracoli della Madonna del Carmine, inseriti tra i due basamenti sui quali poggiano le colonne. Su ciascun basamento è disegnato uno stemma contenente tre torri, sormontate rispettivamente da una stella e da una croce.

- La chiesa di San Biagio

La chiesa di San Biagio si eleva all'estremità del centro storico, verso occidente. Già nel 1520 la chiesa era descritta come una semplice cappella collocata al disopra delle mura del paese e con ingresso dall'attuale via San Germano. La chiesa aveva un altare principale, dedicato a San Biagio, e quattro laterali. Nel 1687 a seguito di un intervento di restauro, la chiesa si presentava con il soffitto dipinto. Nel 1706 veniva descritta con una struttura a tre navate con coro, sacrestia, campanile ed annesso cimitero.

Oggi la chiesa si presenta a pianta longitudinale divisa in tre navate da sei colonne, tre per lato, in stile barocco. La navata centrale di altezza maggiore rispetto alle due navate laterali riceve la luce naturale da otto finestre collocate nella volta a botte con copertura realizzata ad incannucciata.

Le due navate laterali, divise in tre campate coperte da volte a crociera, sono munite da sei altari posti in relazione agli intercolumni. Oltre allo spazio della navata si apre il presbiterio sul quale si erge la cupola appoggiata su quattro archi compreso quello trionfale che segna la fine della navata centrale. Il corpo della chiesa si prolunga, oltre l'altare maggiore, nell'abside coperta da una semi-cupola che accoglie il coro.

La facciata della chiesa presenta due lesene, che mostrano all'esterno la divisione delle navate. In corrispondenza della navata centrale vi è il portale sormontato da due volute che richiamano quelle di raccordo tra le parti laterali inferiori e quella centrale della facciata stessa. Al disopra della cornice marcapiano sono collocate il fregio ovale sormontato da una triade di putti e le monofore che permettono il passaggio della luce. A coronamento della facciata principale vi è il timpano decorato con stucchi.

Il sagrato, realizzato nel 1773, è delimitato da una cancellata di ferro. Il cancello è sorretto da due colonne in pietra locale.

- La chiesa di Sant'Egidio

La chiesa di S. Egidio è stata eretta dai Normanni intorno al 1100 in prossimità del castello. Nel 1739 la chiesa a tre navate con soffitto ligneo sulla navata centrale ed embrici sulle due laterali fu demolita e riedificata ex novo. Il progetto della chiesa prevedeva la realizzazione di tre navate, con conseguente aumento delle dimensioni, comportando la demolizione di numerose case collocate nelle vicinanze. Le ripetute richieste dei proprietari delle abitazioni convinsero il Re Carlo VII di Borbone a ridurre le dimensioni e fu realizzata una chiesa ad una sola navata.

La chiesa, in stile barocco, si presenta con una struttura semplice e lineare. La facciata principale della chiesa presenta quattro paraste con funzione estetica. La divisione a tre navate è falsamente accennata sui due lati, mentre l'aula centrale è sormontata da una volta a botte.

L'abside ospita il coro ligneo e l'ingresso alla torre campanaria, alla quale si accede anche da un ballatoio esterno. Il campanile, coperto da una cupoletta, s'innalza su una pianta quadrangolare per poi diventare al livello del tetto della chiesa a pianta ottagonale.

- La chiesa di Montevergine

La chiesa di Montevergine, posta al di fuori del centro storico, è stata edificata nel XII secolo. Denominata inizialmente S. Maria della Foresta, appartenne all'Abbazia di Montevergine di Avellino fino all'inizio del XIX secolo, passò alla mensa vescovile di capaccio e divenne demaniale con la soppressione dell'Asse Ecclesiastico. La chiesa nel 1910 fu acquistata dalla famiglia Molinara di Altavilla Silentina che ne è attualmente proprietaria. La chiesa si presenta a tre navate con un solo altare di marmo.

- La chiesa e il Convento di San Francesco

La chiesa, risalente al 1435, si presentava in origine a tre navate. Nel 1554 fu rialzata e ridotta ad una sola navata per consentire la costruzione del Convento. Si accede alla chiesa da una scala esterna che conduce all'atrio. Il soffitto, volta a crociera, nasconde l'antica facciata della chiesa e del convento.

La chiesa, in stile barocco, è lunga 26,90mt, larga 8,30mt. ed è alta 11,00mt. Sul fondo, a sinistra, una porta ad arco immette nella cappella della S.S. Concezione, formata da 2 settori. Il secondo settore, a forma quadrata, è sormontato da una cupoletta alta 10,40mt. e dal diametro di 5.20mt. Nel tamburo della cupola è posizionato lo stemma dell'Abate di S. Egidio. Al disotto è collocata la nicchia in cui trova posto la statua di S. Antonio.

- La chiesa di S. Antonino

La chiesa di S. Antonino fu riedificata nel XV secolo dalla famiglia Robino. Il soffitto in legno realizzato nel 1713 crollò nel 1731. Nel 1736 si decise la demolizione della chiesa e la costruzione di quella nuova. I lavori di costruzione della nuova chiesa, che furono lenti e laboriosi, furono ultimati nel 1796.

La chiesa, che si presenta con una sola navata, ha cinque altari ed una cupoletta sul presbiterio. Il portone si apre su piazza Antico sedile, che ne costituisce il sagrato. Entrando nella chiesa da sinistra si

trova il battistero di pietra, segue una porticina che, attraverso un passaggio ricavato nel muro perimetrale, immette all'organo. Il primo altare sul lato sinistro è quello del Purgatorio, così denominato per via della tela che raffigura la Vergine tra le anime purganti. A seguire si trova l'altare dell'Addolorata.

Entrando da destra c'è una uscita secondaria, segue l'altare di San Carlo che, nella vecchia chiesa era cappella della famiglia Robino. Su questo stesso lato c'è l'altare dedicato a San Francesco Saverio e una statua lignea del 1733.

- La chiesa dell'Assunta (Cielo e terra)

La chiesa collocata in prossimità del centro abitato di Altavilla capoluogo, fu edificata nel XVIII da Antonio Verniero come Cappella privata pur avendo dimensioni (7.40*15.80mt.) e configurazione di una vera e propria chiesa.

L'esterno della chiesa presenta pareti in muratura di pietra locale ricoperte di intonaco e una configurazione architettonica tipica delle chiese del 1700. La facciata principale presenta quattro paraste che la dividono in tre parti: nella parte centrale è posto il portale di ingresso in pietra con piccole modanature sormontato da una finestra con cornice di stucco. La parte superiore della facciata termina con una trabeazione, che nella parte centrale, asseconda l'andamento curvilineo della sottostante finestra e culmina nel timpano triangolare, caratterizzato al centro da una finestra ellittica. Nella parte alta del timpano è posta una piccola croce di ferro appoggiata su una sfera di pietra. Ai due lati della facciata sono stati realizzati, per motivi statici, due contrafforti che si innalzano fino alla base dei capitelli.

La facciata laterale, partendo dalla parasta d'angolo sormontato da un capitello identico a quello della facciata principale, presenta una parasta liscia scandita dalle cornici delle finestre e dalla cornice, in aggetto, che raccorda la facciata e il tetto.

L'interno della chiesa, a navata unica, si articola in diversi spazi (quattro campate), scanditi dalle lesene, dagli archi e dagli stucchi. La ripartizione spaziale e la decorazione a stucchi sono tipici della cultura architettonica napoletana. Allo stesso stile si conforma l'altare in muratura decorato a stucco che riproduce i colori dei marmi. La decorazione terminale della navata è caratterizzata da una cornice, al centro della quale era collocata una rappresentazione della Vergine.

- Il castello

Il castello, edificato nel medio evo, hanno subito nel corso degli anni delle modifiche da parte dei feudatari che ne hanno modificato il suo aspetto originario. Il castello, che sovrasta l'abitato del centro storico, ha una base a forma semi-ovoidale e conserva una sola torre nel lato orientale e delle spesse mura che poggiano sulla roccia arenaria. Edificato nel XI da Roberto il Guiscardo esso fu acquistato nel 1831 da Francesco Mottola che demolì gran parte della mura collocate a nord-est. Inoltre aprì l'attuale scalinata che introduce su piazza Umberto. Si conservano ancora la vecchia scuderia, il carcere e i locali depositi, mentre la parte sovrastante hanno subito diverse modifiche.

- Gli Scavi di San Lorenzo

Gli scavi di San Lorenzo, iniziati nel 1977 e proseguiti nel 1978, portarono alla luce un articolato complesso ecclesiastico costituito da due distinte chiese, di cui una battesimale, un ambiente porticato e l'area cimiteriale. Delle strutture murarie del complesso rimangono soltanto uno o due filari sovrapposti del pietrame di fondazione che raggiungono tutti la medesima quota, circa 40cm dal piano di campagna. Le strutture più integre raffigurano una chiesa con abside ad ovest, di circa 11,50 x 8,50 mt, ripartita all'interno da una serie di ambienti. Ad essi si accedeva mediante un atrio, decentrato rispetto all'asse principale dell'edificio, il cui ingresso era posto lateralmente nell'angolo sud-est; superata la soglia ci si trova in un ambiente suddiviso in due parti uguali, ciascuna dell'ampiezza di circa 3,00 mt e profonda circa 5,00m. Questo ambiente era diviso in due navate di cui una, quella verso nord, conteneva la vasca battesimale. Un successivo presbiterio absidato, perpendicolare alle navate, dava corpo alla parte più sacra del complesso.

L'abside, larga 3,00m e profonda 1,50m ha un andamento semicircolare. La fonte battesimale dal diametro di 2,10 m, era munita di una vasca, fornita di sedile realizzato come lo stesso piano di fondo con lastre di marmoree. Il fondo leggermente in pendenza assicurava, attraverso un canale di coppi ed altri elementi il deflusso dell'acqua. Un secondo edificio, rilevato solo in parte per mezzo delle fondazioni residue, era collocato di fronte alla chiesa, decentrato verso nord. La costruzione, che venne divisa in due da una pilastrata o da un colonnato, aveva un andamento est-ovest. La zona est dell'edificio, di dimensioni 5,00*7,00m) fu demolita durante i lavori di sbancamento.

Le sepolture sono riconducibili a tre tipi fondamentali: in piena terra, in muratura coperte con lastroni e tegole disposti orizzontalmente e alla cappuccina.

Il complesso ecclesiastico nacque dapprima in forma ridotta e si sviluppò in seguito anche a causa dell'acquisita funzione cimiteriale. Gli ambienti del nucleo originario furono adattati a battistero, a questo fu aggiunto un vano absidato, così da formare una seconda chiesa, la plebana, di fronte alla primitiva dove venivano sepolti i maggiorenni del luogo. Tra i due edifici che si fronteggiano c'era una comunicazione quasi diretta, ottenuta mediante l'apertura di due ingressi prospicienti, al di sotto di uno dei quali fu realizzata una tomba. Il complesso fu abbandonato agli inizi dell'XI secolo.

5.4 La struttura economica

- L'agricoltura

Lo stato e lo sviluppo dell'agricoltura di Altavilla Silentina è descritto nei censimenti ISTAT dell'agricoltura. Nel presente paragrafo lo stato dell'agricoltura viene descritto mediante i dati ISTAT relativi al V e VI censimento dell'agricoltura, ovvero ai dati riferiti all'anno 2000 e 2010.

Tab.1 Numero di aziende, superficie agricola utilizzata (SAU) e superficie totale (SAT)					
N. Aziende		SAU		SAT	
2010	2000	2010	2000	2010	2000
1 024	1 252	3 502,98	3 379,85	3 873,60	4 057,12

Dai dati riportati nella tabella di cui innanzi si desume che il numero delle aziende agricole e la superficie totale (SAT) censite nell'anno 2010 (VI censimento dell'agricoltura) è diminuito rispetto all'anno 2000 (V censimento dell'agricoltura), mentre la superficie agricola utilizzata (SAU) è aumentata di 123,13ha passando da 3.379,85ha nell'anno 2000 a 3.502,98ha nell'anno 2010.

Tab.2 Superficie territoriale, superficie agricola totale e superficie agricola utilizzata						
Superficie territoriale	Superficie agricola totale	Superficie non agricola	Superficie agricola utilizzata	SAT/ST (%)	SAU/ST (%)	SAU/SAT (%)
5 223,00	3 873,60	1 349,40	3 502,98	74,16%	67,07%	90,43%

Dati ISTAT (VI censimento dell'agricoltura)

La superficie agricola totale rappresenta il 74,16% dell'intera superficie del territorio di Altavilla Silentina, mentre la superficie agricola utilizzata il 67,07%. La superficie agricola utilizzata nell'anno 2010 è pari al 90,43% della superficie agricola totale.

Tab. 3 Numero di aziende, SAU, SAT per titolo di possesso dei terreni							
	Solo proprietà	Solo affitto	Solo uso gratuito	Proprietà e affitto	Proprietà e uso gratuito	Affitto e uso gratuito	Proprietà affitto e uso gratuito
Aziende	1 059	9	52	42	73	5	14
SAU	2 281,71	34,27	229,50	335,20	346,00	34,00	119,00
SAT	2 709,85	39,31	260,28	371,79	506,11	37,15	132,63

Dati Istat (V censimento dell'agricoltura)

Tab. 4 Numero di aziende, SAU, SAT per titolo di possesso dei terreni							
	Solo proprietà	Solo affitto	Solo uso gratuito	Proprietà e affitto	Proprietà e uso gratuito	Affitto e uso gratuito	Proprietà affitto e uso gratuito
Aziende	816	18	37	62	74	1	16
SAU	1 746,34	97,33	78,92	808,69	284,35	6,36	480,99
SAT	1 994,86	106,31	86,48	855,93	322,45	7,81	499,76

Dati Istat (VI censimento dell'agricoltura)

Dal confronto dei dati riportati nella tabella 3 e 4 (V e VI censimento dell'agricoltura) si deduce che il numero di aziende, che coltivano il proprio terreno, è diminuito di 243 unità, ovvero passando da 1059

aziende nell'anno 2000 a 816 nell'anno 2010. Le aziende, dati riferiti all'ultimo censimento (anno 2010), che coltivano il terreno di proprietà rappresentano il 79,69% delle aziende complessive che operano sul territorio di Altavilla Silentina. Altresì, le aziende che utilizzano il terreno di proprietà- affitto e a uso gratuito sono rispettivamente il 6,05% e il 7,23%.

Tab. 5 Numero di aziende, per titolo di possesso dei terreni (anno 2010) riferito in percentuale al numero complessivo delle aziende								
	Solo proprietà	Solo affitto	Solo uso gratuito	Proprietà e affitto	Proprietà e uso gratuito	Affitto e uso gratuito	Proprietà affitto e uso gratuito	Totale
N. Aziende	816	18	37	62	74	1	16	1 024
% aziende	79,69%	1,76%	3,61%	6,05%	7,23%	0,10%	1,56%	100,00%

Dati Istat (VI censimento dell'agricoltura)

Dai dati riportati nella tab. 5 si desume che la maggior parte delle aziende, ovvero il 79,69% delle aziende presenti sul territorio di Altavilla Silentina, utilizzano terreni di proprietà.

Tab. 6 Aziende per forma di conduzione				
	Diretta del coltivatore	Con salariati	Altra forma di conduzione	Totale aziende
N. Aziende	1002	20	2	1024
% Aziende	97,85%	1,95%	0,20%	100,00%

Dati Istat (VI censimento dell'agricoltura)

Nell'anno 2010 la forma di conduzione delle aziende prevalente è quella diretta dal coltivatore. Difatti, come riportato nella tab. 6, il numero di aziende dirette dal coltivatore sono 1002, pari al 97,85% del numero complessivo delle aziende.

Tab. 7 Numero di aziende e relativa superficie investita secondo le principali forme di utilizzazione dei terreni					
	Seminativi	Legnose agrarie	di cui vite	Orti familiari	Prati permanenti e pascoli
Aziende	925	961	255	582	64
Superficie	2 262,95	823,76	37,12	46,68	246,46

Dati Istat (V censimento dell'agricoltura)

Tab. 8 Numero di aziende e relativa superficie investita secondo le principali forme di utilizzazione dei terreni					
	Seminativi	Legnose agrarie	di cui vite	Orti familiari	Prati permanenti e pascoli
Aziende	602	888	154	268	49
Superficie	2 226,24	816,92	28,28	23,32	436,50

Dati Istat (VI censimento dell'agricoltura)

Dai dati forniti dall'ISTAT inerenti l'utilizzazione dei terreni (V e VI censimento dell'agricoltura) e riportati nelle tabelle di cui innanzi (tab.7, tab.8) si desume da un lato che il numero delle aziende relativo all'anno 2010 (VI censimento dell'agricoltura) è diminuito rispetto all'anno 2010, e dall'altro l'incremento della superficie investita. Precisamente nel decennio 2000 - 2010 si è registrato una diminuzione di 826 aziende, corrispondente al -29,64%, mentre l'incremento della superficie investita è di 114,29ha corrispondente al +3,34% della superficie riferita all'anno 2010.

Per quanto concerne le aziende, censite nell'anno 2010, che operano nel settore zootecnico sono 173. Dai dati forniti dall'ISTAT (V e VI censimento dell'agricoltura), riportati nella tabella 9, si desume che nel decennio 2000 – 2010 si è registrato una diminuzione di 174 aziende, pari al 50,14%.

Tab.9 Aziende con allevamenti	
Anno	N. aziende
2000	347
2010	173

Dati Istat (V e VI censimento dell'agricoltura)

Nel decennio considerato, per quanto concerne il numero dei capi, si registrato un incremento del 53,19% nel settore bufalino, mentre nel settore bovino e avicolo una riduzione pari rispettivamente al 14,82% e al 89,79%.

Tab. 10 Numero di aziende e numero di capi per specie								
	Bovini	Bufalini	Equini	Ovini	Caprini	Suini	Conigli	Avicoli
N, aziende	149	80	18	12	83	53	49	184
N. capi	3239	6966	33	804	309	588	688	5032

Dati Istat (V censimento dell'agricoltura)

Tab.11 Numero di aziende e numero di capi per specie								
	Bovini	Bufalini	Equini	Ovini	Caprini	Suini	Conigli	Avicoli
N, aziende	83	77	15	13	20	13	4	23
N. capi	2759	14880	67	1289	189	446	71	514

Dati Istat (VI censimento dell'agricoltura)

- Il turismo

Tab. 1 Movimento e alberghiero - extralberghiero (italiani e stranieri)											
2009		2010		2011		2012		2013		2014	
A	P	A	P	A	P	A	P	A	P	A	P
20	32	711	1652	694	1585	675	1582	701	1252	1328	2133
Permanenza media (P/A)		1,60		2,32		2,28		2,34		1,78	

Dati forniti dall'Ente Provinciale per il Turismo

Dall'analisi dei dati riportati nella tabella si evince che nel periodo 2010-2014, escludendo i dati inerenti all'anno 2009 caratterizzati da variazioni consistenti, che la permanenza media negli 2013 e 2014 è diminuita rispetto agli precedenti considerati. Altresì, nell'anno 2014 il numero delle presenze rispetto all'anno precedente (2013) è aumentato del 58,69%.

Tipologia	Denominazione attività	Numero camere	Numero posti letto
Albergo	L'Araba Fenice	34	73
Bed&Breakfast	Il Cerro	3	6
Bed&Breakfast	Il borgo	2	4
Bed&Breakfast	La Quercia	2	4
Affittacamere	L'angolo divino	4	8
Affittacamere	Antica Casa	5	10
Agriturismo	Al Gallo Verde	4	8
Agriturismo	Di Feo	6	12
Agriturismo	Mammarella	6	15
Agriturismo	Tenuta Spennagalli	4	8
Agriturismo	San Martino	5	10
Agriturismo	Tenuta Cennamo	5	10
Country House	L'Ippocastano	7	18

Dati forniti dall'Ente Provinciale per il Turismo

Dai dati riportati nella tabella si desume che nel territorio di Altavilla Silentina solo collocate 13 strutture ricettive per complessivi 186 posti letto.

- Le attività produttive esistenti (industriali e artigianali)

L'analisi svolte hanno evidenziato che la maggioranza delle attività produttive sono localizzate all'interno dei centri abitati e nelle aree agricole. All'interno dei centri abitati sono collocate attività di tipo artigianali (falegnameria, fabbro, ecc.) che occupano il piano terra dei fabbricati adibiti a civile abitazione. Nella tabella che segue sono riportate le attività artigianali e produttive presenti sul territorio di Altavilla Silentina, l'ubicazione e la superficie degli opifici.

Il PUC, da quanto descritto innanzi, dovrà favorire la delocalizzazione delle attività produttive presenti nei centri abitati e nelle aree agricole nelle aree a destinazione produttiva di progetto, prevedendo contestualmente al recupero delle aree e dei manufatti da dismettere.

La superficie degli stabilimenti produttivi, riportata nella tabella che segue, è stata desunta dalla cartografia GIS.

Indirizzo	Attività	Superficie (mq)
Via S. Martino	Officina meccanica	920
Via Magazzino	Officina meccanica	220
Contrada Cassile	Falegnameria	240
Via Genzano	Autofficina meccanica.	300

Via Cassile	Falegnameria.	100
Via Falagato	Panificio	130
Via Frutteto	Costruzione veicoli agricoli	380
Contrada Pietra Marotta	Frantoio oleario	430
Contrada Cerrocupo	Officina meccanica	400
Via Campoluongo	Fabbro	190
Via Antonio Tedesco	Produzione e confezionamento di biancheria	120
Via Saverio Pipino	Confezione abiti da lavoro	240
Via Nettunia	Officina meccanica	160
Via Provinciale	Falegnameria.	450
Contrada Chiusa	Officina meccanica	440
Via Provinciale	Officina meccanica	220
Via Vigna Delle Canne	Tipografia	200
Via Falagato	Officina meccanica	90
Via Campoluongo	Carpenteria metallica.	250
Contrada Castelluccio	Officina meccanica	300
Via Ponte Calore	Lavorazione infissi in alluminio e ferro.	180
Contrada Quercioni	Attività di tappezzeria	240
Contrada Scanno	Gommista	550
Contrada Cerrelli	Fabbro	300
Via Roma	Panificio	60
Via Montevergine	Falegnameria	120
Via Nettunia	Autolavaggio	250
Via Biserte	Fabbro	200
Via Cerrelli	Frantoio oleario	220
Indirizzo	Attività	Superficie (mq)
Contrada Magazzino	Frantoio oleario	100
Via Roma	Panificio	120
Via Chiusa	Fabbricazione di materassi	480
Via Del Dopolavoro	Confezioni di vestiario da lavoro	200
Via Del Dopolavoro	Officina meccanica	60
Via San Martino	Fabbro e lavorazione di alluminio	245
Contrada Castelluccio	Realizzazione di manufatti in cemento	220
Via G.Marra	Tipografia	200
Contrada Quercioni	Frantoio oleario	550
Via Cavour	Produzione e commercio di cordami	4850
Contrada Falagato	Lavorazione di prodotti agricoli	2200
Via Vigna Delle Canne	Falegnameria.	490
Via Falagato	Fabbricazione di componenti metallici prefabbricati	7000
Via Mazzini	Lavorazione di prodotti ortofrutticoli	11000
Contrada Falagato	Caseificio	1150
Via Scalareta	Commercio All'ingrosso Di Pelli Grezze	530
Via Belvedere	Trasformazione di olive.	190

Via Scanno	Compravendita di pneumatici	550
Via Galdo	Lavorazione ferro,	290
Via Nettunia	Fabbricazione materie plastiche	280
Via Nettunia	Produzione di ghiaccio	290

5.5 Il sistema infrastrutturale e della mobilità

Il territorio di Altavilla Silentina è attraversato da sud verso nord dalla viabilità provinciale costituita dalla S.P. 88 che diparte dal territorio comunale di Albanella, e che dopo aver attraversato l'abitato di Altavilla Silentina si immette nel territorio di Serre. Dalla S.P. 88, in prossimità della località Quercioni del comune di Altavilla Silentina, diparte la strada provinciale 174 che attraversa l'abitato di Cerrelli e termina nel centro abitato di Cerrocupo. La viabilità provinciale che attraversa il territorio di Altavilla Silentina è costituita, oltre dalle strade innanzi riportate, dalla S.P. 317 che diparte dal comune di Serre, e che dopo aver attraversato l'abitato di Borgo Carillia si immette sulla strada provinciale 314 nelle vicinanze dell'area industriale individuata dal vigente prg.; dalla S.P. 422 che diparte dalla S.P.174 nei pressi della contrada Olivella per concludersi ad Altavilla capoluogo.

Il sistema viario è costituito, altresì, da numerose strade comunali e vicinali che si immettono sulla rete provinciale innanzi descritta.

L'assetto viario è rimasto pressoché immutato nell'ultimo ventennio, difatti le numerose strade di progetto previste dal vigente p.r.g. non sono state, ad oggi, realizzate. Negli ultimi anni il sistema viario è stato interessato da lavori di manutenzione ordinaria e di messa in sicurezza.

5.6 La struttura della popolazione

I dati relativi al bilancio demografico rappresentano la base statistica, mediante la quale si cerca di cogliere i principali mutamenti in atto dal punto di vista demografico, nonché di analizzare dinamiche ed interazioni dei fenomeni sociali che investono oggi ed investiranno in futuro la popolazione residente nel comune di Altavilla Silentina. Si intende, pertanto, affidare a sintesi numeriche ed a rappresentazioni grafiche il compito di descrivere, in maniera semplice ma efficace, la realtà complessa che ci circonda, allo scopo di avere piena consapevolezza di quanto accade.

5.6.1 Popolazione residente ai censimenti

I censimenti della popolazione italiana hanno avuto cadenza decennale a partire dal 1861, con l'eccezione del censimento del 1936 che si tenne dopo soli cinque anni per Regio Decreto n.1503/1930. Inoltre, non furono effettuati i censimenti del 1891 e del 1941 per difficoltà finanziarie il primo, e per cause belliche il secondo.

Di seguito è rappresentato l'andamento demografico storico dei censimenti della popolazione di Altavilla Silentina dal 1861 al 2011.



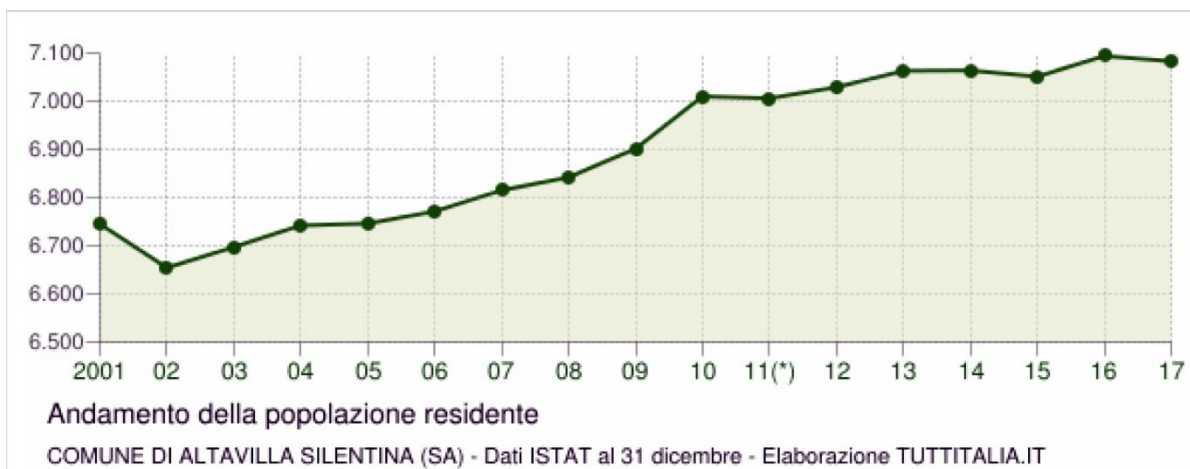
I dati riportati nella tabella che segue sono aggiornati al 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, che raffigura la popolazione al 9 ottobre 2011.

Anno	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale
1861	3.124	-	-
1871	3.218	+94	+3,01%
1881	3.118	-100	-3,11%
1901	3.097	-21	-0,67%
1911	3.429	332	+10,72%
1921	3.415	-14	-0,41%
1931	4.228	+813	+23,81%
1936	4.748	+520	+12,30%
1951	6.319	+1571	+33,09%
1961	6.976	+657	+10,40%
1971	6.758	-218	-3,13%
1981	6.916	+158	+2,34%
1991	6.796	-120	-1,74%
2001	6.751	-45	-0,66%
2011	6.997	+246	+3,64%

Prendendo in considerazione i dati censuari relativi al periodo 1921 – 1961 emerge che il comune di Altavilla Silentina registra un incremento della popolazione di circa 51% con il passaggio dai 3415 del 1921 abitanti ai 6976 del 1961. Nei decenni successivi al 1961 si è registrato una diminuzione della popolazione, rispetto al decennio precedente, di 218 abitanti nel 1971, di 120 abitanti nel 1991 e di 45 abitanti nel 2001, ed un aumento della popolazione, di 158 abitanti nel 1981 e nell'ultimo decennio 2001 – 2011 in cui si è registrato un incremento della popolazione di 246 abitanti, passando da 6.751 abitanti del 2001 a 6.997 abitanti del 2011.

5.6.2 Andamento demografico della popolazione dal 2001 al 2017

L'andamento demografico della popolazione residente nel comune di Altavilla Silentina dal 2001 al 2017 è riportato nel grafico e nella tabella, che segue, elaborati su dati ISTAT.



Anno	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale
2001	6.745	-	-
2002	6.654	-91	-1,35%
2003	6.697	+43	+0,65%
2004	6.742	+45	+0,67%
2005	6.746	+4	+0,06%
2006	6.771	+25	+0,37%
2007	6.815	+44	+0,65%
2008	6.842	+27	+0,40%
2009	6.901	+59	+0,86%
2010	7.010	+109	+1,58%
2011	7.006	-4	-0,06%
2012	7.029	+23	+0,33%
2013	7.063	+34	+0,48%
2014	7.064	+1	+0,01%
2015	7.051	-13	-0,18%
2016	7.094	+43	+0,61%
2017	7.083	-11	-0,16%

Dal grafico e dalla tabella innanzi riportati si desume che nell'ultimo decennio (2007 -2017) si è avuta una variazione positiva della popolazione, ad eccezione negli anni 2011 e 2017 in cui si è verificato una diminuzione rispetto all'anno precedente rispettivamente di 4 e 11 abitanti. Nell'ultimo decennio (2007 -2017) si è registrato una variazione positiva della popolazione residente, con il passaggio dai 6.815 abitanti del 2007 ai 7.083 abitanti del 2017, corrispondente ad incremento del 3,93% della popolazione.

5.6.3 Flusso migratorio della popolazione

Nella tabella che segue è riportato in dettaglio il comportamento migratorio della popolazione nel periodo 2002 – 2017. Precisamente , per il periodo considerato (2002 -2017) è riportato il numero di trasferimenti di residenza da e verso il comune di Altavilla Silentina (flusso migratorio della popolazione). Dalla tabella e dal grafico di seguito riportati si desume che il flusso migratorio è stato sempre positivo, ad eccezione dell'anno 2002 in cui si è avuto un saldo migratorio negativo di 67 abitanti. Il maggiore numero dei trasferimenti si è registrato nel 2010, anno in cui il saldo migratorio è stato di 124 abitanti.

Anno	Iscritti				Cancellati				Saldo migratorio
	da altri comuni	dall'estero	per altri motivi*	TOTALE	per altri comuni	dall'estero	per altri motivi*	TOTALE	
2002	50	16	0	66	133	0	0	133	-67
2003	98	45	3	146	94	0	0	94	+52
2004	83	32	3	118	63	2	0	65	+53
2005	96	20	1	117	94	3	1	98	+19
2006	125	12	0	137	103	0	4	107	+30
2007	111	82	1	194	91	3	20	114	+80
2008	95	58	5	158	132	3	2	137	+21
2009	141	36	2	179	110	14	5	129	+50
2010	142	73	2	217	89	4	0	93	+124
2011	140	62	0	202	106	5	12	123	+79
2012	167	41	0	208	147	9	16	172	+36
2013	143	40	46	229	133	29	7	169	+60
2014	127	38	1	166	107	25	3	135	+31
2015	116	28	1	145	115	17	1	133	+12
2016	155	38	3	196	96	35	9	140	+56
2017	143	31	39	213	101	32	18	151	+62

*Sono le iscrizioni /cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche

Nel grafico che segue sono rappresentati il numero degli iscritti, dei cancellati e il saldo migratorio, quest'ultimo determinato dalla differenza tra il numero degli abitanti iscritti e i cancellati dal registro di immigrazione e emigrazione del comune di Altavilla Silentina.



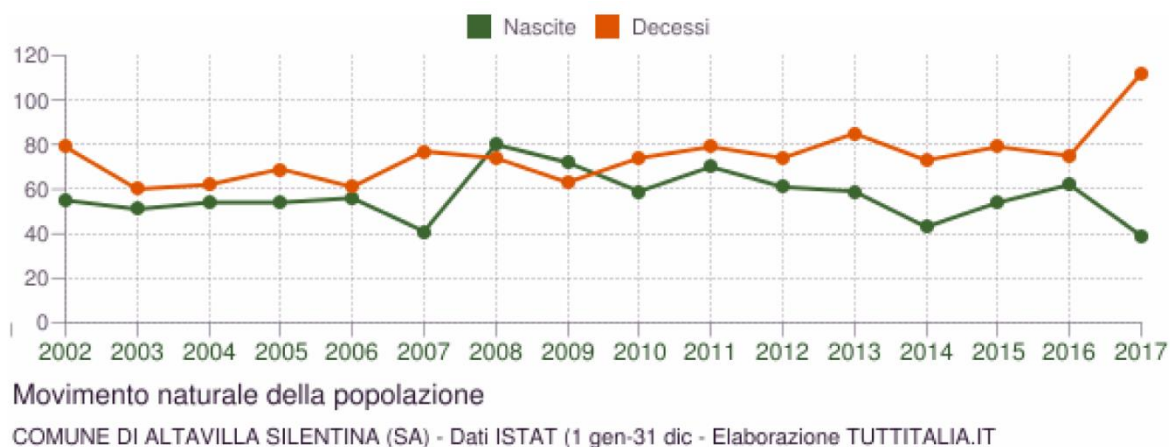
Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI ALTAVILLA SILENTINA (SA) - Dati ISTAT (1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT

5.6.4 Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche saldo naturale.

Nel grafico che segue è riportato l'andamento delle nascite e dei decessi nell'ultimo decennio (2002 – 2017). L'andamento del saldo naturale è rappresentato dall'area compresa fra le due linee.



Nella tabella che segue è riportato il numero delle nascite e dei decessi, nonché le variazioni afferenti al periodo 2002 – 2017.

Anno	Nascite	Variazione	Decessi	Variazione	Saldo Naturale
2002	55	-	79	-	-24
2003	51	-4	60	-19	-9
2004	54	+3	62	+2	-8
2005	54	0	69	+7	-15
2006	56	+2	61	-8	-5
2007	41	-15	77	+16	-36
2008	80	+39	74	-3	+6
2009	72	-8	63	-11	+9
2010	59	-13	74	+11	-15
2011	70	+11	79	+5	-9
2012	61	-9	74	-5	-13
2013	59	-2	85	+11	-26
2014	43	-16	73	-12	-30
2015	54	+11	79	+6	-25
2016	62	+8	75	-4	-13
2017	39	-23	112	+37	-73

Dal grafico e dalla tabella innanzi riportati si desume che nel decennio (2007 – 2017) il numero dei decessi è superiore al nascite con un saldo naturale negativo di 225 abitanti. Altresì il maggior saldo naturale positivo si ha nell'anno 2009 in cui si registra una di differenza tra nati e decessi di 9 abitanti.

5.6.5 Struttura della popolazione dal 2002 – 2018

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: giovani 0 – 14 anni, adulti 15 – 64 anni e anziani 65 ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età la struttura di una popolazione viene definita di tipo progressiva, stazionaria o regressiva a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

La tabella che segue riporta, per ogni anno, il numero dei cittadini residenti diviso per fascia di età, il numero complessivo dei residenti e l'età media.

Anno	Residenti			Totale residenti	Età media
	0 - 14 anni	15 - 64 anni	65 + anni		
2002	1.039	4.281	1.425	6.745	41,2
2003	997	4.235	1.422	6.654	41,4
2004	976	4.272	1.449	6.697	41,7
2005	958	4.311	1.473	6.742	41,9
2006	953	4.306	1.487	6.746	42,2
2007	924	4.339	1.508	6.771	42,6
2008	914	4.418	1.483	6.815	42,6
2009	902	4.461	1.479	6.842	42,7
2010	898	4.526	1.477	6.901	42,9
2011	918	4.604	1.488	7.010	42,9
2012	945	4.580	1.481	7.006	42,9
2013	940	4.609	1.480	7.029	43,2
2014	929	4.624	1.510	7.063	43,5
2015	919	4.637	1.508	7.064	43,8
2016	911	4.622	1.518	7.051	44,1
2017	916	4.649	1.529	7.094	44,2
2018	904	4.677	1.502	7.083	44,2

Nel periodo 2002 – 2018, per quanto concerne la struttura della popolazione si è registrato da un lato una diminuzione dei residenti appartenenti alla fascia di età da 0 a 14 anni, e dall'altro un incremento dei residenti che appartengono alle fasce di età da 15 a 64 anni, e da 65 a 110 anni. Difatti, la popolazione compresa da 0 a 14 anni, nell'anno 2018 è diminuita di 135 abitanti rispetto all'anno 2002, passando da 1039 abitanti nell'anno 2002 a 904 abitanti nell'anno 2018, mentre la popolazione compresa tra i 15 e i 65 e oltre i 65 anni è aumentata rispettivamente di 396 e 77 abitanti.

5.6.6 Indicatori demografici

Gli indici demografici, calcolati sulla popolazione residente, testimoniano della "qualità" e delle "aspettative" di vita, nonché delle dipendenze e del ricambio generazionale in ambito lavorativo, ovvero della possibile incidenza sul sistema sanitario (cfr. tab. seguente).

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di carico di figli per donna feconda	Indice di natalità (x 1000ab.)	Indice di natalità (x 1000ab.)
2002	137,2	57,6	99,5	85,8	24,4	8,2	11,8
2003	142,6	57,1	87,7	87,6	25,3	7,6	9,0
2004	148,5	56,8	81,4	88,2	25,5	8,0	9,2
2005	153,8	56,4	77,3	89,6	24,9	8,0	10,2
2006	156,0	56,7	80,2	92,9	23,8	8,3	9,0
2007	163,2	56,0	76,5	95,5	24,8	6,0	11,3
2008	162,3	54,3	80,2	95,1	24,1	11,7	10,8
2009	164,0	53,4	84,9	98,4	24,4	10,5	9,2
2010	164,5	52,5	87,1	101,1	24,5	8,5	10,6
2011	162,1	52,3	90,2	100,2	23,6	10,0	11,3
2012	156,7	53,0	98,7	102,2	22,6	8,7	10,5
2013	157,4	52,5	107,4	107,1	21,7	8,4	12,1
2014	162,5	52,7	113,9	111,0	20,7	6,1	10,3
2015	164,1	52,3	126,8	115,8	19,8	7,7	11,2
2016	166,6	52,6	127,8	118,4	20,4	8,8	10,6
2017	166,9	52,6	129,0	121,4	20,4	5,5	15,8
2018	166,2	51,4	130,7	122,6	21,2	-	-

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente (dati demo Istat)

Indice di vecchiaia

Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. Ad esempio, nel 2018 l'indice di vecchiaia per il comune di Altavilla Silentina afferma che ci sono 166,2 anziani ogni 100 giovani.

Indice di dipendenza strutturale

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). Ad esempio, teoricamente, ad Altavilla Silentina nel 2018 ci sono 51,4 individui a carico, ogni 100 che lavorano.

Indice di ricambio della popolazione attiva

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. Ad esempio, ad Altavilla Silentina nel 2018 l'indice di ricambio è 130,7 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.

Indice di struttura della popolazione attiva

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

Carico di figli per donna feconda

È il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici.

Indice di natalità

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

Indice di mortalità

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

Età media

E' la media delle età di una popolazione, calcolata come rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente.

5.6.7 Analisi della struttura familiare e andamento del numero del famiglie

Dall'analisi dei dati riportati nella tabella che segue si evince che nel periodo 2003 – 2017 si è registrato un incremento della popolazione di 386 abitanti, e un incremento del numero di famiglie passando da 2317 dell'anno 2003 a 2588 dell'anno 2017, corrispondente ad un aumento di 271 famiglie. Inoltre, si evince che il numero dei componenti delle famiglie, nel periodo considerato, ha registrato una leggera diminuzione passando da 2,89 del 2003 a 2,72 del 2017.

Anno	Popolazione residente	Numero di famiglia	Numero componenti per famiglia
2001	6.745	-	-
2002	6.654	-	-
2003	6.697	2.317	2,89
2004	6.742	2.378	2,83
2005	6.746	2.390	2,82
2006	6.771	2.415	2,80
2007	6.815	2.418	2,82
2008	6.842	2.334	2,93
2009	6.901	2.462	2,80
2010	7.010	2.510	2,79
2011	7.006	2.564	2,73
2012	7.029	2.594	2,71
2013	7.063	2.593	2,72
2014	7.064	2.598	2,72
2015	7.051	2.592	2,72
2016	7.094	2.600	2,73
2017	7.083	2.588	2,72

5.7 Il Patrimonio abitativo

Nelle pagine che seguono viene analizzato il patrimonio abitativo edificato sul territorio di Altavilla Silentina attraverso la lettura dei dati raccolti per il 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni.

Tab. 1 - Abitazioni in edifici ad uso abitativo per epoca di costruzione

prima del 1918	dal 1919 al 1945	dal 1946 al 1960	dal 1961 al 1970	dal 1971 al 1980	dal 1981 al 1990	dal 1991 al 2000	dal 2001 al 2005	dopo il 2006	Totale
235	325	624	331	240	215	154	98	119	2.341
10,0%	13,9%	26,7%	14,1%	10,3%	9,2%	6,6%	4,2%	5%	100%

Dati ISTAT – Censimento 2011

Dalla lettura dei dati riportati nella tab.1 “Abitazioni in edifici ad uso abitativo per epoca di costruzione” si desume che oltre la metà delle unità abitative (50,6%) sono state realizzate prima dell’anno 1960. Tra l’anno 1946 e l’anno 1960 si è registrato il maggior numero di realizzazioni delle unità abitative sul territorio di Altavilla Silentina, difatti sono state realizzate 624 abitazioni. Nei decenni successivi si è verificato una continua diminuzione delle realizzazioni delle abitazioni passando dal 14,1% del decennio 1961 - 1970 fino al 4,2% riferito al periodo 2001 - 2005. Il numero complessivo delle abitazioni realizzate sul territorio di Altavilla Silentina, riferito all’anno 2011, è di 2.341 unità.

Tab. 2 - Abitazioni per disponibilità di gabinetti

<i>1 gabinetto</i>	<i>2 o più gabinetti</i>	<i>Nessun gabinetto</i>	<i>TOTALE</i>
1612	1056	15	2683
60%	39,4%	0,6%	100%

Dati ISTAT – Censimento 2011

Dai dati riportati nella tab. 2 “Abitazioni per disponibilità di gabinetti” si desume che il 60% (1612) delle abitazioni sono dotate un servizio igienico, il 39,4% (1056) sono dotate di 2 o più bagni, e soltanto l’0,6% (15) né sono prive.

Tab. 3 – Edifici per stato d’uso

Edifici utilizzati	Edifici non utilizzati	TOTALE
2485	116	2.601
95,50%	4,50%	100%

Dati ISTAT – Censimento 2011

Dai riportati nella 3 “Edifici per stato d’uso” si deduce che il 95,5% degli edifici realizzati sul territorio di Altavilla Silentina sono utilizzati dalla popolazione residente, e soltanto il 4,5% non è utilizzato.

Tab. 4 – Famiglie per titolo di godimento

Proprietà	Affitto	Altro titolo diverso da proprietà, affitto	<i>Tutte le voci</i>
1.949	198	557	2.704
72,10%	7,30%	20,60%	100%

Dati ISTAT – Censimento 2011

Dai dati riportati nella tab. 4 “Famiglie per titolo di godimento” si desume che il 72,10% delle abitazioni occupate da persone residenti sono di proprietà degli stessi, mentre il 7,30% sono occupate da persone residenti con contratto di affitto. Le abitazioni di proprietà e in fitto occupate da persone residenti (Tab.4) sono rispettivamente 1.941 e 198.

Tab. 5 - Abitazioni per numero di stanze

Numero di stanze	1	2	3	4	5	6 e più	Totale
Abitazioni	47	304	546	720	553	513	2.683
	1,75%	11,33%	20,35%	26,84%	20,61%	19,12%	100%

Dati ISTAT – Censimento 2011

Dalla lettura dei dati riportati nella tab. 5 "Abitazioni per numero di stanze" si evince che il numero maggiore di abitazioni (26,84%) sono composte da quattro stanze, e soltanto l'1,75% delle abitazioni sono costituite da una sola stanza.

Tab. 6 - Indicatori delle caratteristiche delle abitazioni

Numero di abitazioni occupate da residenti	2.683
Superficie complessiva delle abitazioni occupate da residenti	291.543mq
Superficie media delle abitazioni occupate da residenti	108,66mq
Superficie di abitazione per residente	41,61mq

Dati ISTAT – Censimento 2011

Dai dati riportati nella tabella 6 si deduce che le abitazioni occupate da residenti sono 2683, e che la superficie media delle abitazioni è di 108,66mq. Altresì, che la superficie complessiva delle abitazioni è di 291.543 mq, e che ogni residente dispone mediamente di 41,81mq di abitazione.

6. IL PROGETTO DI PIANO

6.1 Indirizzi programmatici

L'amministrazione comunale, con apposita deliberazione di G.C. n.117 del 30 ottobre 2014, ha fornito gli indirizzi e le strategie da perseguire per il governo del territorio finalizzato allo sviluppo socio economico ed al miglioramento della qualità della vita della comunità insediata, nel rispetto delle componenti paesaggistiche e naturalistiche presenti.

I capisaldi degli indirizzi forniti sono:

- il recupero e la valorizzazione del centro storico come bene di interesse culturale.
- il completamento edilizio delle aree parzialmente edificate collocate nei centri abitati;
- l'individuazione di aree all'interno dei centri abitati da destinare a standards urbanistici;
- l'individuazione di aree di espansione in prossimità di zone già urbanizzate in modo tale da evitare insediamenti diffusi e disgiunti dall'attuale tessuto urbano;
- salvaguardare le aree agricole mediante una riduzione dell'attività edilizia che non concerne le attività agricole, soprattutto per quanto riguarda le aree di collina;
- valorizzazione turistica del suo territorio mediante la qualificazione e la rivitalizzazione del centro storico, introducendo all'interno di esso delle attività commerciali e di servizio;
- tutelare le attività commerciali, collocate prevalentemente nei centri abitati, che costituiscono sostegno per l'economia del territorio;

- dislocare le attività artigianali di media dimensione, attualmente collocati nei centri abitati, in aree idonee per l'esercizio di tali attività;
- individuare un'area, per quanto possibile contigua o nelle vicinanze all'area industriale – artigianale individuata dal vigente piano regolatore, allo scopo di evitare che più parti del territorio siano interessate da attività industriali – artigianali, nonché per una razionalizzazione delle infrastrutture da realizzare per rendere le aree idonee ad accogliere le anzidette attività;
- potenziamento e razionalizzazione della viabilità esistente con particolare riguardo alle strade che hanno una larghezza inferiore a quella stabilita dal codice della strada;
- creare e disciplinare aree di socializzazione per il tempo libero, potenziando, lì ove possibile, le attrezzature sportive.
- perseguire obiettivi di protezione ambientale, in particolare il PUC dovrà:
 - evitare il consumo irrazionale di suolo agricolo pregiato;
 - prevedere il recupero ed il ripristino delle aree percorse dal fuoco;
 - prevedere la riqualificazione e la valorizzazione del paesaggio;
 - prevedere il recupero dell'ambiente naturale, non solo ai fini della conservazione, ma soprattutto per una sua più ampia valorizzazione;
 - conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche;
 - conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora e degli habitat;
 - ridurre al minimo l'impiego di risorse energetiche non rinnovabili,
 - conservare e migliorare la qualità dell'ambiente;
 - la protezione del paesaggio, delle preesistenze e delle testimonianze culturali presenti nel territorio e delle reti naturalistiche ed ecologiche;
 - il miglioramento della qualità dell'ambiente urbano;
 - il riequilibrio territoriale;
 - la necessità di coinvolgimento delle popolazioni locali;
 - mitigazione del rischio ambientale e antropico
 - tutela dei valori paesaggistici e naturali.
 - garantire comunque uno sviluppo sostenibile.

Pertanto, gli indirizzi programmatici, adottati come linee guida, hanno portato ad una predisposizione di obiettivi strutturali e contenuti programmatico-operativi quali:

- l'individuazione e la valutazione della consistenza, delle caratteristiche e della vulnerabilità delle risorse naturali e antropiche definenti le aree di non trasformabilità (PSC);
- l'individuazione delle aree suscettibili di trasformabilità (PSC);
- la definizione delle aree di trasformazione quali ambiti ottimali di intervento (POC);
- la definizione delle condizioni di sostenibilità degli interventi di trasformazione (POC -NTA);
- la determinazione dei fabbisogni insediativi e le priorità relative alle opere di urbanizzazione;

- la suddivisione del territorio comunale in ambiti territoriali minimi e l'indicazione, per ciascun tipo di ambito, delle trasformazioni fisiche e funzionali ammissibili (POC);
- la riorganizzazione del sistema della mobilità interna (PSC);
- il riconoscimento dei valori identitari dei luoghi come potenziali volani di sviluppo socio economico.

6.2 Le opzioni strutturali del PUC

Per quanto innanzi esposto e, inoltre, facendo riferimento:

- agli approfondimenti puntuali condotti sul territorio comunale di Altavilla Silentina, riportati nel quadro conoscitivo in forma di elaborati cartografici;
- allo studio comparato delle interrelazioni e dei condizionamenti della pianificazione sopra-ordinata e di settore;
- alla necessità di conformarsi a queste ultime, soprattutto al PTCP, al PSAI dell'Autorità di Bacino Interregionale del fiume Sele;

è possibile delineare le scelte della componente strutturale del PUC.

Il primo obiettivo si fonda sui dati fisici che caratterizzano il territorio di Altavilla Silentina e assume la valorizzazione sostenibile dell'ambiente e del paesaggio come fondamento delle azioni di riqualificazione degli insediamenti finalizzate alla promozione dello sviluppo sociale ed economico della comunità locale.

Il secondo obiettivo punta ad una più adeguata presenza sul mercato delle attività primarie puntando alla integrazione di filiera delle attività agroalimentari, in modo che, soprattutto attraverso forme di cooperazione interaziendale, si determini un'offerta qualificata di prodotti agroalimentari. Al contempo è opportuno incoraggiare la caratterizzazione polifunzionale delle aziende coltivatrici idonee per dimensione, localizzazione e dotazione di spazi.

Il terzo obiettivo mira alla razionalizzazione del tessuto edificato attraverso la delocalizzazione delle attività produttive, nonché delle attività zootecniche presenti nei centri abitati.

Il quarto obiettivo punta al miglioramento della viabilità attraverso la previsione di nuovi tratti viari e il miglioramento di quelli esistenti.

7. II DIMENSIONAMENTO DEL PIANO

7.1 Il fabbisogno insediativo

Le norme tecniche di attuazione, comma 5, art.58, del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Salerno (PTCP), approvato con deliberazione di Consiglio Provinciale del 30 marzo 2012, n.15, stabilisce che i comuni entro 180 giorni dall'attivazione delle Conferenze di Piano dovranno sottoporre alla Provincia la proposta di dimensionamento insediativo comunale, predisposta in conformità ai criteri operativi stabili nella III parte delle Norme di Attuazione del PTCP e alla scheda per il "dimensionamento del fabbisogno residenziale" allegata alle norme.

Il comune di Altavilla Silentina, al fine di ottemperare a quanto innanzi descritto, ha presentato all'Ufficio Urbanistica della provincia di Salerno la propria proposta di dimensionamento insediativo approvata con Delibera di Giunta Comunale n.19 del 7 febbraio 2013.

In sede di Conferenza d'Ambito, come da Verbale del 10 luglio 2013, con il supporto delle analisi socio-economica elaborata dal CELPE dell'Università degli Studi di Salerno, è stata presentata la redistribuzione del carico insediativo relativo alla quota di fabbisogno residenziale, elaborata sulla base delle proiezioni demografiche aggiornate dal CELPE, della ricognizione in merito al fabbisogno pregresso di ogni singolo comune elaborata dagli uffici, delle politiche di riequilibrio del sistema insediativo contenute nei piani sovra ordinati (PTR e PTCP), in ragione delle centralità d'Ambito e dei pesi demografici dei comuni dell'area.

E' stato riconosciuto al comune di Altavilla Silentina un fabbisogno residenziale per il decennio 2011/2021 pari a 165 alloggi. Tale quota comprende gli interventi realizzati/realizzabili ai sensi della LRC n.19/2009 per ampliamenti, cambi di destinazione d'uso, riqualificazione urbana, demolizione e ricostruzione, etc.; dei programmi di edilizia residenziale sociale ex art.8 del DPCM 16/07/2009 (housing sociale).

I modelli demografici utilizzati hanno l'obiettivo di individuare e simulare i trend della popolazione utilizzando variabili demografiche quali il tempo e la popolazione. Si è ritenuto opportuno basare la stima del fabbisogno sui dati demografici del periodo 2001-2017 (*dati demo Istat*), individuando la linea di tendenza che consente di proiettare tali dati nel prossimo decennio.

La tabella che segue riporta la popolazione residente, la variazione assoluta e percentuale della popolazione residente, il numero di famiglia e il numero dei componenti per famiglia.

Anno	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero di famiglia	Numero componenti per famiglia
2001	6.745	-	-	-	-
2002	6.654	-91	-1,35%	-	-
2003	6.697	+43	+0,65%	2.317	2,89
2004	6.742	+45	+0,67%	2.378	2,83
2005	6.746	+4	+0,06%	2.390	2,82
2006	6.771	+25	+0,37%	2.415	2,80
2007	6.815	+44	+0,65%	2.418	2,82
2008	6.842	+27	+0,40%	2.334	2,93
2009	6.901	+59	+0,86%	2.462	2,80
2010	7.010	+109	+1,58%	2.510	2,79
2011	7.006	-4	-0,06%	2.564	2,73
2012	7.029	+23	+0,33%	2.594	2,71
2013	7.063	+34	+0,48%	2.593	2,72
2014	7.064	+1	+0,01%	2.598	2,72
2015	7.051	-13	-0,18%	2.592	2,72
2016	7.094	+43	+0,61%	2.600	2,73
2017	7.083	-11	-0,16%	2.588	2,72

Nello scenario demografico la dinamica dei nuclei familiari¹ assume un ruolo fondamentale in quanto esercita un'influenza diretta sulla domanda di mercato abitativo, in quanto sono le famiglie ad esprimere la domanda di alloggi, difatti il calcolo degli alloggi è stato effettuato sulla base del rapporto di 1 alloggio per famiglia.

Dalla tabella innanzi riportata si evince che nel decennio 2008 – 2017 che la popolazione è in crescita con una variazione media di 27 abitanti e con numero medio di componenti per famiglia pari 2,72 componenti per famiglia. Pertanto, possiamo attenderci un numero di famiglie al 2027 in aumento fino a 100 famiglie rispetto al 2017, come evidenziato nella tabella che segue.

Anno	Proiezione della popolazione residente	Variazione media	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2018	7.083	27	2.598	2,72
2019	7.110	27	2.608	2,72
2020	7.137	27	2.618	2,72
2021	7.164	27	2.628	2,72
2022	7.191	27	2.638	2,72
2023	7.218	27	2.648	2,72
2024	7.245	27	2.658	2,72
2025	7.272	27	2.668	2,72
2026	7.299	27	2.678	2,72
2027	7.326	27	2.688	2,72

7.2 Il dimensionamento delle attrezzature pubbliche (standards urbanistici)

Il PUC individua i fabbisogni di spazi pubblici e di uso collettivo sulla base delle previsioni della popolazione, adottando gli standards urbanistici minimi di cui al decreto interministeriale 1444/68, come modificati dalle leggi regionali 14/1982 e 9/1990.

Come è noto il Decreto Ministeriale 2 aprile 1968, n.1444 sancisce che ad ogni abitante insediato o da insediare la dotazione minima di 18mq per spazi pubblici o riservati alle attività collettive, a verde pubblico e a parcheggi. Tale quantità complessiva va ripartita come di seguito riportato:

¹ **Documento dell'Assessorato all'Urbanistica e politiche del territorio, pag. 53.**

Ai fini della determinazione del fabbisogno aggiuntivo il calcolo va effettuato sulla base del rapporto 1 alloggio per ciascun nucleo familiare. Il rapporto abitazione/famiglie deve essere stimato in ragione della effettiva presenza territoriale registrata e non sulla indicazione della presenza residenziale e considerando la composizione e la morfologia sociale del nucleo familiare.

art. 125 NTA Ptcp della Provincia di Salerno approvato con D.C.P. n. 15 del 30 marzo 2012.

comma 2. *Ai fini della determinazione del fabbisogno abitativo il calcolo va effettuato sulla base del rapporto di 1 alloggio per ciascun nucleo familiare. Il rapporto abitazioni/famiglie deve essere stimato in ragione della effettiva presenza territoriale registrata, considerando la composizione e la morfologia sociale del nucleo familiare.*

comma 3. *Il dimensionamento abitativo del PUC dovrà essere condotto in termini di bilancio tra alloggi esistenti e previsti e famiglie previste all'orizzonte temporale assunto, tenuto conto della quota di patrimonio non occupato "frizionale", cioè destinato a consentire mobilità e funzionalità del mercato.*

- 4,50mq di aree per l'istruzione (asili nido, scuole materne e scuole dell'obbligo);
- 2,00mq di aree per attrezzature di interesse comune (religiose, culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, amministrative, per pubblici servizi, uffici P.T., protezione civile ed altre);
- 2,50mq di aree per parcheggi;
- 9,00mq di aree per spazi pubblici attrezzati a parco e il gioco e lo sport.

Le aree destinate a spazi pubblici (standards urbanistici) sono state dimensionate tenendo conto della verifica del fabbisogno pregresso, ovvero delle dotazioni esistenti in rapporto alla popolazione residente al 31 dicembre 2017, nonché degli abitanti da insediare negli alloggi previsti negli ambiti di trasformazione integrata (ATT) riportati nelle schede di progetto.

Le superfici esistenti destinate a standards urbanistici, determinate sulla base di analisi e delle indagini svolte, e riportate graficamente negli elaborati del PUC, sono state quantificate complessivamente in **124.874mq**, distribuita come riportato nella tabella che segue:

Tab 1. Aree esistenti destinate a standards urbanistici

7.083 abitanti (dati demo Istat al 31 dicembre 2017)	Superficie standards urbanistici esistenti (mq)	Superficie/abitante	D.M. 1444/1968
Aree per l'istruzione	26.398	3,73	4,5mq/ab.
Aree per attrezzature di interesse comune	25.866	3,65	2,5mq/ab.
Aree per parcheggi	6.256	0,88	2mq/ab.
Aree per spazi pubblici a parco, per il gioco e lo sport	66.354	9,37	9mq/ab.
Superficie complessiva standards urbanistici	124.874	17,63	18mq/ab.

Da una lettura dei dati risulta, in rapporto alla popolazione residente al 31 dicembre 2017, una consistente dotazione di aree per attrezzature di interesse comune (**25.866mq**) che raggiungono i 3,65 mq/ab., e di aree destinate a spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport (66.354mq) che i 9,36mq ad abitante; una esigua carenza di aree destinate all'istruzione (**26.398mq**) 3,72mq/ab contro i 4,5 previsti dal D.M. n.1444/68.; una scarsa dotazione di parcheggi (**6.016mq**) pari a 0,88mq/ab, contro i 2,50mq/ab previsti dal D.M. n.1444/68.

Per quanto innanzi riportato il PUC deve prevedere di:

- **Colmare il deficit di standard relativo ai parcheggi e alle aree per l'istruzione;**

- **Destinare dotazioni di superfici per standards urbanistici non inferiori a 18 mq/ab come prescritto dal D.M. 1444/1968.**

Considerato che la popolazione residente al 31 dicembre 2017 è di 7.083 abitanti la dotazione minima inderogabile per spazi pubblici o riservati alle attività collettive da soddisfare, come stabilito dal D.M. 2 aprile 1968, n.1444, è pari a 127.494mq (18mq/ab. * 7.083ab).

Tale quantità complessiva è suddivisa nel modo come di seguito indicato:

- 31.873,50mq (4,5 mq/ab.* 7.083ab.) per aree per l'istruzione;
- 14.166mq (2,0 mq/ab. * 7.083ab.) per aree per attrezzature di interesse comune;
- 17.707,50mq (2,50 mq/ab. * 7.083ab.) per aree per parcheggio pubblico;
- 63.747mq (9,0 mq/ab. * 7.083ab.)per aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport.

Pertanto, tenuto conto delle superfici degli standards urbanistici esistenti, la quota di fabbisogno pregresso di aree per spazi pubblici o riservati alle attività collettive da soddisfare è la seguente:

- **5.475,50mq** aree per l'istruzione;
- **11.451,50mq** aree per parcheggi.

Nella tabella che segue sono riportati la tipologia e la superficie degli standards urbanistici esistenti, la popolazione residente al 31 dicembre 2017, le quantità minime previste dal D.M. n.1444/1968, la superficie degli standards urbanistici in rapporto alla popolazione residente al 31 dicembre 2017 (standards attesi) secondo quanto previsto dal D.M. n.1444/1968, e la superficie (saldo) derivante dalla differenza tra la superficie degli standards urbanistici esistenti e la superficie minima prevista dal D.M. del 2 aprile 1968, n.1444.

Standards urbanistici	Superficie standards urbanistici esistenti	Popolazione residente al 31.12.2017	D.M. 1444/1968	Standards urbanistici attesi al 31.12.2017	Saldo
Aree per l'istruzione	26.398	7.083	4,5mq/ab.	31.873,50	-5.475,50
Aree per attrezzature di interesse comune	25.866	7.083	2mq/ab.	14.166,00	11.700,00
Aree per parcheggi	6.256	7.083	2,5mq/ab.	17.707,50	-11.451,50
Aree per spazi pubblici a parco, per il gioco e lo sport	66.354	7.083	9mq/ab.	63.747,00	2.607,00

Da una lettura dei dati riportati nella tabella di cui innanzi risulta, in rapporto alla popolazione residente al 31 dicembre 2017, una carenza di aree destinate all'istruzione (-5.475,50mq) e a parcheggi pubblici (-11.451,50mq), e una adeguata dotazione di aree destinante ad attrezzature di interesse comune (+11.700mq) e a spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport (+2.607mq).

L'incremento della popolazione residente all'anno 2021 è stato determinato attraverso il rapporto tra il volume complessivo da realizzare nelle aree di trasformazione integrata e il volume da attribuire ad ogni abitante da insediare. Pertanto considerato che la volumetria max da realizzare negli ambiti di trasformazione integrata è di 31.608mc, e che il volume da assegnare ad ogni singolo abitante è pari a 80mc, si ha il numero degli abitanti è di 394 unità (31.608mc /80mc/ab.)

Per quanto innanzi riportato la quota di fabbisogno di aree per spazi pubblici (standards urbanistici) inerente all'incremento della popolazione è di 6.156mq, ripartita come segue:

- a. 1.539mq (4,5 mq/ab.* 342ab.) aree per l'istruzione;
- b. 684mq (2 mq/ab.* 342ab.) aree per attrezzature di interesse comune;
- c. 855mq (2,5 mq/ab.* 342ab.) aree per parcheggi.
- d. 3.078mq (9 mq/ab.* 342ab.) aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport.

Nella tabella che segue sono riportati la superficie degli standards urbanistici esistenti, la popolazione residente all'anno 2021, la quantità minime previste dal D.M. n.1444/1968, la superficie degli standards in rapporto alla popolazione all'anno 2021 (standards attesi), e la superficie derivante dalla differenza tra la superficie degli standards esistenti e la superficie minima (saldo).

Standards urbanistici	Superficie standards urbanistici esistenti	Popolazione residente all'anno 2021	D.M. 1444/1968	Superficie standards urbanistici attesi all'anno 2021	Saldo
Aree per l'istruzione	26.398	7.477	4,5mq/ab.	33.646,50	-7.248,50
Aree per attrezzature di interesse comune	25.866	7.477	2mq/ab.	14.954,00	10.912,00
Aree per parcheggi	6.256	7.477	2,5mq/ab.	18.692,50	-12.436,50
Aree per spazi pubblici a parco, per il gioco e lo sport	66.354	7.477	9mq/ab.	67.293,00	-939,00

Nella redazione del PUC si tenuto conto del deficit di standards urbanistici calcolato in riferimento alla popolazione residente al 31 dicembre 2017, nonché degli abitanti da insediare negli alloggi previsti negli ambiti di trasformazione integrata individuati nel piano operativo comunale.

Per la determinazione delle superficie da destinare a standards urbanistici alla popolazione residente al 31 dicembre 2017 pari a 7.083 abitanti vanno aggiunti il numero degli abitanti pari 394 da insediare nei nuovi alloggi previsti dal PUO, per una popolazione complessiva al 2021 di 7.477 abitanti.

Da quanto riportato nella tabella che precedente si desume, in rapporto alla popolazione prevista all'anno 2021 pari a 7.477 abitanti, una carenza di superficie esistente destinata ad aree per l'istruzione, per parcheggi e per spazi pubblici a parco, per il gioco e lo sport rispettivamente di 7.248,50mq, 12.436,50mq, e di 939mq.

Nel POC, al fine di eliminare il deficit di superfici cui innanzi, sono state individuate delle aree per l'istruzione, per parcheggi e per spazi pubblici a parco per il gioco e lo sport nel rispetto di quanto sancito dal D.M. n.1444/1968, e al contempo ritenute necessarie e strategiche per soddisfare le effettive esigenze della comunità.

Nella tabella che segue sono riportate le aree individuate negli elaborati del Piano Operativo Comunale,

Codice	Standards urbanistici	Superficie standards urbanistici (mq)	Superficie complessiva per tipologia di standard urbanistico (mq)	Ubicazione
ATSU_1	Aree per spazi pubblici a parco, per il gioco e lo sport	1.759	17.830	Cerrocupo
ATSU_2	Aree per spazi pubblici a parco, per il gioco e lo sport	16.071		Borgo Carillia
ATSU_3	Aree per parcheggi	3.469	12.636	Altavilla
ATSU_4	Aree per parcheggi	362		Altavilla
ATSU_5	Aree per parcheggi	1.980		Cerrocupo
ATSU_6	Aree per parcheggi	1.900		Cerrelli
ATSU_7	Aree per parcheggi	2.891		Borgo Carillia
ATSU_8	Aree per parcheggi	753		Altavilla
ATSU_9	Aree per parcheggi	1.281		Altavilla
ATSU_10	Aree per attrezzature di interesse comune	1.326	1.326	Cerrelli
ATSU_11	Aree per l'istruzione	8.071	8.071	Borgo Carillia

Da quanto riportato innanzi si ha una dotazione di standards urbanistici (esistenti e di progetto) all'anno 2021 come riportato nella tabella che segue.

Standards urbanistici	Superficie standards urbanistici esistenti (mq)	Superficie standards urbanistici di progetto (mq)	Superficie complessiva standards urbanistici (mq)	Popolazione residente all'anno 2021	Superficie standards urbanistici ad abitante	D.M. 1444/1968
Aree per l'istruzione	26.398	8.071	34.469	7477ab.	4,6mq/ab.	4,5mq/ab.
Aree per attrezzature di interesse comune	25.866	1.326	27.192	7477ab.	3,7mq/ab.	2mq/ab.
Aree per parcheggi	6.256	12.636	18.892	7477ab.	2,5mq/ab.	2,5mq/ab.
Aree per spazi pubblici a parco, per il gioco e lo sport	66.354	17.830	84.184	7477ab.	11,3mq/ab.	9mq/ab.
Superficie complessiva	124.874	39.863	164.737	-	22,1mq/ab.	18mq/ab.

Il PUC, oltre ad individuare le superfici relative agli standards urbanistici innanzi riportate, individua per ogni singolo comparto inerente agli ambiti di trasformazione integrata le superfici destinate a standards urbanistici nella misura di 18mq ad ogni abitante da insediare. Altresì, disciplina le superfici compensative, da cedere gratuitamente al comune, come aree a standards urbanistici come indicate nella tabella che segue.

Codice ambito	Superficie (mq)				Ubicazione
	Aree per l'istruzione	Aree per attrezzature di interesse comune	Aree per parcheggi	Aree per spazi pubblici attrezzati a parco, per il gioco e lo sport	
ATi_1	3.170				Borgo Carillia
ATi_2			1.937		Borgo Carillia
ATi_3				440	Borgo Carillia
ATi_4				771	Borgo Carillia
ATi_5				584	Cerrelli
ATi_6			988		Cerrelli
ATi_7			460		Cerrelli
ATi_8			2.013		Cerrelli
ATi_9	2.417				Cerrelli
ATi_10			1.505		Altavilla
ATi_11				643	Cerrocupo
ATi_12				966	Borgo Carillia
ATi_13				1.413	Borgo Carillia
ATi_14			552		Cerrelli
ATi_15			423		Cerrelli
ATi_16			390		Borgo Carillia
ATac_1				12.887	Falagato
ATac_2	2.408				Cerrelli
ATip_1				3.492	Falagato
ATap_1				1.882	Borgo Carillia
ATap_2			387		Borgo Carillia
ATap_3			470		Borgo Carillia
ATap_4			224		Cerrelli
ATap_5				1.319	Altavilla

ATap_6				1.378	Altavilla
ATap_7			853		Borgo Carillia
ATap_8			991		Borgo Carillia
ATap_9			778		Borgo Carillia
Superficie complessiva	7.995		11.971	25.775	

8. OGGETTO E FINALITÀ DEL PIANO OPERATIVO COMUNALE

Il “piano operativo comunale” (POC) individua e disciplina gli interventi da realizzare nell'arco temporale di cinque anni dalla data della sua approvazione.

Le disposizioni combinate del “piano operativo” e del RUEC hanno natura conformativa del diritto di proprietà ai fini edificatori limitatamente alle aree che il “piano operativo” seleziona e disciplina.

In particolare, per attuare le scelte generali della “componente strutturale” del PUC, il POC:

- seleziona gli ambiti o le porzioni di ambito nei quali realizzare nell'arco temporale di cinque anni interventi di nuova urbanizzazione;
- definisce i comparti di attuazione, comprensivi di aree da riqualificare per nuovi insediamenti, e di aree destinate ad attrezzature e spazi collettivi;
- definisce i diritti edificatori delle aree comprese nei comparti di attuazione, in conformità con le disposizioni strutturali del PUC in concorso con il RUEC;
- comprende le aree interessate da PUA previgenti tuttora validi, facendone salvi i relativi diritti acquisiti;
- localizza le principali opere pubbliche previste nel quinquennio e, in particolare, quelle che presuppongono procedure espropriative;
- individua le quote e le tipologie di risposta al fabbisogno abitativo individuato nell'ambito della conferenza di copianificazione svolta dalla Provincia di Salerno;

Il “piano operativo” del PUC vale altresì quale atto di programmazione degli interventi di cui all'articolo 25 della legge regionale n. 16/2004.

Il POC si coordina con il bilancio pluriennale comunale ed ha il valore e gli effetti del programma pluriennale di attuazione, di cui all'art. 13 della Legge 28 gennaio 1977, n. 10. Esso costituisce strumento di indirizzo e coordinamento per il programma triennale delle opere pubbliche e per gli altri strumenti comunali settoriali, previsti da leggi statali e regionali.

Il POC, nell'individuare e disciplinare gli interventi da realizzare nell'arco temporale di validità, riconosce la qualità e la complessità delle aree urbane e del territorio esistenti, individuando le regole e le azioni perché gli interventi possano contribuire all'ulteriore miglioramento della qualità complessiva del territorio insediato e dando attuazione agli obiettivi del PUC.

A tal fine, il POC disciplina gli usi e le trasformazioni ammissibili per le parti di territorio selezionate fra quelle specificatamente individuate dalla componente strutturale del PUC, uniformandosi ai seguenti obiettivi generali in coerenza con il RUEC:

- promuovere un ordinato sviluppo del territorio, dei tessuti urbani e del sistema produttivo;
- assicurare che i processi di trasformazione siano compatibili con la sicurezza e la tutela dell'integrità fisica e con l'identità culturale del territorio;
- migliorare la qualità della vita e la salubrità degli insediamenti urbani;
- salvaguardare le zone ad alto valore ambientale, biologico, paesaggistico e storico;
- promuovere interventi di valorizzazione paesaggistica e ambientale del territorio rurale, anche mediante l'insediamento di attività di servizio alle persone, ricreative e per il tempo libero;
- ridurre la pressione degli insediamenti sui sistemi naturali e ambientali anche attraverso opportuni interventi di riduzione e mitigazione degli impatti;
- promuovere il miglioramento della qualità ambientale, architettonica e sociale del territorio urbano, attraverso interventi di riqualificazione del tessuto esistente;
- promuovere l'efficienza energetica e l'utilizzazione di fonti energetiche rinnovabili, allo scopo di contribuire alla protezione dell'ambiente e allo sviluppo sostenibile.

8. SPECIFICAZIONI IN MERITO AGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE PREVISTI DAL POC

9.1 Ambiti di trasformazione urbana integrata (ATI)

Sono gli ambiti destinati alla realizzazione delle residenze private (alloggi), dei servizi urbani privati (negozi, servizi collettivi per le abitazioni, studi professionali, ecc.), nonché degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica (ERP).

La realizzazione di spazi destinati alle residenze private è subordinata alla realizzazione dei parcheggi secondo quanto previsto dall'art. 2 della legge n.122/1989.

La realizzazione di spazi destinati a servizi privati è subordinata alla realizzazione della quota di aree pubbliche di cui al D.M. 1444/68, art. 5, ovvero a 100mq di superficie lorda di pavimento di edifici previsti, deve corrispondere una quantità minima di 80mq di spazio, escluse le sedi viarie, di cui almeno la metà destinata a parcheggi, in aggiunta a quelli previsti dall'art. 2 della legge n.122/1989.

L'edificazione attribuita a ciascun ambito si attua mediante PUA o permesso di costruire convenzionato.

Per edilizia residenziale pubblica si intende il patrimonio immobiliare realizzato con il concorso finanziario dello Stato o di altri enti pubblici per la costruzione di abitazioni a costo contenuto per i cittadini meno abbienti. Nello specifico:

- per *“edilizia sovvenzionata”* si intende quella diretta a creare abitazioni destinate ai cittadini che si trovino in condizioni economiche disagiate (le cosiddette *“case popolari”*), quando è realizzata da Enti pubblici (lo Stato, le Regioni e gli altri Enti locali);
- per *“edilizia agevolata”* si intende quella finalizzata alla costruzione di alloggi da destinare a prima abitazione, realizzata da privati con finanziamenti messi a disposizione dallo Stato o dalle

Regioni, a condizioni di particolare favore, e con contributi in conto interessi e a fondo perduto;

- per *“edilizia convenzionata”* si intende quella attuata da operatori privati (imprese di costruzione, cooperative) che si convenzionano col Comune accordandosi soprattutto sul prezzo di cessione (o affitto) degli alloggi da realizzare. Il Comune può provvedere alle opere di urbanizzazione, rimane proprietario del suolo, e assegna temporaneamente (da 60 a 99 anni, solitamente per 90 anni) il diritto di fare e mantenere sopra o sotto il suolo una costruzione in diritto di superficie.

- Per «alloggio sociale», ai sensi dell'art. 1 del Decreto Ministero Infrastrutture 22.04.2008, G.U. 24.06.2008, si intende l'unità immobiliare adibita ad uso residenziale in locazione permanente che svolge la funzione di interesse generale, nella salvaguardia della coesione sociale, di ridurre il disagio abitativo di individui e nuclei familiari svantaggiati, che non sono in grado di accedere alla locazione di alloggi nel libero mercato. L'alloggio sociale si configura come elemento essenziale del sistema di edilizia residenziale sociale costituito dall'insieme dei servizi abitativi finalizzati al soddisfacimento delle esigenze primarie.

Rientrano nella definizione di cui innanzi gli alloggi realizzati o recuperati da operatori pubblici e privati, con il ricorso a contributi o agevolazioni pubbliche - quali esenzioni fiscali, assegnazione di aree od immobili, fondi di garanzia, agevolazioni di tipo urbanistico - destinati alla locazione temporanea per almeno otto anni ed anche alla proprietà.

Il servizio di edilizia residenziale sociale viene erogato da operatori pubblici e privati prioritariamente tramite l'offerta di alloggi in locazione alla quale va destinata la prevalenza delle risorse disponibili, nonché il sostegno all'accesso alla proprietà della casa, perseguendo l'integrazione di diverse fasce sociali e concorrendo al miglioramento delle condizioni di vita dei destinatari.

L'alloggio sociale, in quanto servizio di interesse economico generale, costituisce standard urbanistico aggiuntivo da assicurare mediante cessione gratuita di aree o di alloggi, sulla base e con le modalità stabilite dalle normative regionali.

Nella tabella che segue sono riportati i comparti inerenti agli ambiti di trasformazione urbana integrata individuati negli elaborati grafici del piano operativo.

COMPARTO	ATi_1	ATi_2	ATi_3	ATi_4	ATi_5	ATi_6	ATi_7	ATi_8	ATi_9	ATi_10	ATi_11	ATi_12	ATi_13	ATi_14	ATi_15	ATi_16	TOTALE
UBICAZIONE	BORGO CARILLIA	BORGO CARILLIA	BORGO CARILLIA	BORGO CARILLIA	CERRELLI	CERRELLI	CERRELLI	CERRELLI	CERRELLI	ALTAVILLA	CERROCUPO	BORGO CARILLIA	BORGO CARILLIA	CERRELLI	CERRELLI	BORGO CARILLIA	
SUPERF. TERRITORIALE	10.143	6.679	1.518	2.452	2.015	3.408	4.379	6.941	11.046	5.191	2.218	3.090	4.874	3.145	2.854	2.896	72.849
SUPERFICIE FONDIARIA	6.980	4.749	1.070	1.746	1.432	2.420	3.107	4.923	7.595	3.685	1.576	2.130	3.467	2.228	2.031	2.047	51.187
INDICE TERRITORIALE ALLOGGI PRIVATI (mc/mq)		0,40	0,40	0,40	0,40	0,40	0,40	0,40		0,40	0,40		0,40	0,40	0,40	0,40	
INDICE ATTIVITA' COMMERCIALI - TERZIARIE (D.M.1444/68, ART.3)	20mc/ab	20mc/ab	20mc/ab	20mc/ab	20mc/ab	20mc/ab	20mc/ab	20mc/ab	20mc/ab	20mc/ab	20mc/ab	20mc/ab	20mc/ab	20mc/ab	20mc/ab	20mc/ab	
INDICE TERRITORIALE ALLOGGI ERP (mc/mq)	0,50								0,50			0,50					
VOLUME RESIDENZIALE ALLOGGI PRIVATI		2.672	607	981	806	1.363	1.752	2.776	0	2.076	887		1.950	1.258	1.142	1.158	19.428
VOLUME RESIDENZIALE ALLOGGI ERP	5.072								5.523			1.545					12.140
VOLUME NON RESIDENZIALE (NEGOZI, ECC.)	1.260	660	160	240	160	340	440	700	1.380	520	220	380	480	320	280	300	7.840
NUMERO MEDIO COMPONENTI FAMIGLIA	2,72	2,72	2,72	2,72	2,72	2,72	2,72	2,72	2,72	2,72	2,72	2,72	2,72	2,72	2,72	2,72	
NUMERO ALLOGGI PRIVATI	0	12	3	4	4	6	8	13	0	10	4	0	9	6	5	6	90
NUMERO ALLOGGI ERP	25								27			7					59
NUMERO ABITANTI DA INSEDIARE	63	33	8	12	10	17	22	35	69	26	11	19	24	16	14	15	394
SUPERFICIE MINIMA PER STANDARDS URBANISTICI mc/abitante	18mq/ab	18mq/ab	18mq/ab	18mq/ab	18mq/ab	18mq/ab	18mq/ab	18mq/ab	18mq/ab	18mq/ab	18mq/ab	18mq/ab	18mq/ab	18mq/ab	18mq/ab	18mq/ab	
SUPERFICIE COMPLESSIVA PER STANDARDS URBANISTICI (D.M.1444/68, ART.3)	1.134	594	144	216	180	306	396	630	1.242	468	198	342	432	288	252	270	7.092
SUPERFICIE COMPENSATIVA	2.029	1.336	304	490	403	682	876	1.388	2.209	1.038	444	618	975	629	571	579	14.570
SUPERFICIE COMPENSATIVA + SUPERFICIE STANDARDS URBANISTICI	3.163	1.930	448	706	583	988	1.272	2.018	3.451	1.506	642	960	1.407	917	823	849	21.662
AREE PER L'ISTRUZIONE	3.163	-	-	-	-	-	-	-	2.301	-	-	-	-	-	-	-	5.464
AREE PER ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-	-
AREE PER PARCHEGGI	-	1.930	-	-	-	988	322	2.018	-	1.506	-	-	-	387	373	359	7.883
AREE PER SPAZI PUBBLICI ATTREZZATI A PARCO, PER IL GIOCO E LO SPORT	-	-	448	706	583	-	-	-	-	-	642	960	1.407	-	-	-	4.746
VIABILITA' DI PROGETTO	-	-	-	-	-	-	950	-	1.150	-	-	-	-	530	450	490	3.570

9.2 Aree di trasformazione per standards urbanistici (ATsu)

Aree destinate all'acquisizione pubblica mediante esproprio e alla realizzazione di attrezzature rientranti negli standards urbanistici di cui al D.M. n.1444/1968.

Nella tabella che segue sono riportati, per ogni singola area di trasformazione per standards urbanistici il codice riportato negli elaborati grafici, la tipologia dello standard, la superficie complessiva e l'ubicazione.

Codice	Standards urbanistici	Superficie standards urbanistici (mq)	Superficie complessiva per tipologia di standard urbanistico (mq)	Ubicazione
ATSU_1	Aree per spazi pubblici a parco, per il gioco e lo sport	1.759	17.830	Cerrocupo
ATSU_2	Aree per spazi pubblici a parco, per il gioco e lo sport	16.071		Borgo Carillia
ATSU_3	Aree per parcheggi	3.469	12.636	Altavilla
ATSU_4	Aree per parcheggi	362		Altavilla
ATSU_5	Aree per parcheggi	1.980		Cerrocupo
ATSU_6	Aree per parcheggi	1.900		Cerrelli
ATSU_7	Aree per parcheggi	2.891		Borgo Carillia
ATSU_8	Aree per parcheggi	753		Altavilla
ATSU_9	Aree per parcheggi	1.281		Altavilla
ATSU_10	Aree per attrezzature di interesse comune	1.326	1.326	Cerrelli
ATSU_11	Aree per l'istruzione	8.071	8.071	Borgo Carillia

9.3 Area di trasformazione per insediamenti produttivi (ATip)

Sono le aree destinate alla realizzazione di nuove edificazioni comprendenti sedi di attività produttive dell'artigianato. Il PUC individua una sola area destinata alle attività artigianali ubicata alla località Falagato, di superficie pari a 34.924mq.

Gli interventi verranno realizzati previa formazione di PUA.

Nella tabella che segue sono riportati il codice riportato negli elaborati grafici, il lotto minimo, il rapporto fondiario max. di copertura, la superficie territoriale, la superficie degli standard urbanistici e l'ubicazione.

Codice	Lotto minimo	Rapporto fondiario max. di copertura	Superficie territoriale (mq)	Superficie standard urbanistici	Ubicazione
ATip_1	2.000mq	50%	34.924	10%St	Falagato

9.4 Area di trasformazione per attività commerciali

Sono le aree destinate alla realizzazione di nuove edificazioni adibite ad attività commerciale.

Il PUC individua due ambiti ubicati alla località Falagato e Cerrelli di superficie rispettivamente pari 42.959mq e 8.027mq. Gli interventi si attuano previa formazione di PUA.

Nella tabella che segue sono riportati, per le aree di trasformazione per attività commerciale il codice riportato negli elaborati grafici, la superficie compensativa, il rapporto fondiario max. di copertura, la superficie territoriale, la superficie degli standard urbanistici e l'ubicazione.

Codice	Superficie compensativa	Rapporto fondiario max. di copertura	Superficie territoriale (mq)	Superficie standard urbanistici	Ubicazione
ATac_1	30% St	30%	4'973,06	80%Slp	Borgo Carillia
ATac_2	30% St	30%	10'777,09	80%Slp	Borgo Carillia
ATac_3	30% St	30%	17'442,57	80%Slp	Borgo Carillia
ATac_4	30% St	30%	42'617,82	80%Slp	Cerrelli
ATac_5	30% St	30%	22'166,07	80%Slp	Cerrelli
ATac_6	30% St	30%	4'099,84	80%Slp	Falagato
ATac_7	30% St	30%	23'034,30	80%Slp	Falagato
ATac_8	30% St	30%	22'396,62	80%Slp	Cerrelli
ATac_9	30% St	30%	6'670,20	80%Slp	Cerrelli
ATac_10	30% St	30%	3'155,36	80%Slp	Cerrelli
ATac_11	30% St	30%	4'301,48	80%Slp	Cerrelli
ATac_12	30% St	30%	3'350,85	80%Slp	Cerrelli
ATac_13	30% St	30%	2'593,58	80%Slp	Cerrelli
ATac_14	30% St	30%	1'849,11	80%Slp	Cerrelli
ATac_15	30% St	30%	11'079,96	80%Slp	Cerrelli
ATac_16	30% St	30%	10'474,75	80%Slp	Cerrelli
ATac_17	30% St	30%	4'605,67	80%Slp	Cerrelli
ATac_18	30% St	30%	7'353,03	80%Slp	Cerrelli
ATac_19	30% St	30%	3'008,30	80%Slp	Cerrelli
ATac_20	30% St	30%	5'877,30	80%Slp	Cerrelli
ATac_21	30% St	30%	2'963,81	80%Slp	Cerrelli
ATac_22	30% St	30%	941,91	80%Slp	Cerrelli
ATac_23	30% St	30%	4'492,37	80%Slp	Cerrelli

9.5 Aree di trasformazione per attrezzature private ad uso pubblico (ATap)

Sono le aree destinate alla realizzazione di attrezzature ad uso pubblico da parte di privati che hanno l'obiettivo di integrare le aree destinate nel PUC a standards urbanistici di cui al D.M. n. 1444/68.

Il PUC distingue le aree per attrezzature private ad uso pubblico nelle seguenti categorie:

- Aree per attrezzature di interesse comune;
- Aree per spazi pubblici attrezzati a parco, per il gioco e lo sport.

Nella tabella che segue sono riportati, per ogni singola area di trasformazione per attrezzature private ad uso pubblico (ATap) il codice riportato negli elaborati grafici, il rapporto fondiario max. di copertura, la superficie territoriale e l'ubicazione.

Codice	Ambito	Rapporto fondiario max. di copertura	Superficie Territoriale	Ubicazione
ATap_1	Attrezzature di interesse comune	30%	4'836	Borgo Carillia
ATap_2	Attrezzature di interesse comune	30%	2'330,54	Borgo Carillia
ATap_3	Attrezzature di interesse comune	30%	1'668,36	Borgo Carillia
ATap_4	Attrezzature di interesse comune	30%	1.119	Cerrelli
ATap_5	Aree per attrezzature sportive private di uso pubblico	30%	27'812	Altavilla
ATap_6	Spazi pubblici attrezzati a parco, per il gioco e lo sport	30%	6.883,01	Altavilla
ATap_7	Aree per attrezzature di interesse comune private di uso pubblico	30%	100'000	Cerrelli

9.6 Interventi di costruzione di nuovi tratti stradali carrabili

1. Il piano operativo comunale, per garantire livelli funzionali più idonei di mobilità sul territorio, prevede la realizzazione di nuovi tratti stradali alla località Borgo Carillia e alla località Cerrelli, e il miglioramento delle intersezioni stradali (incroci) attraverso la realizzazione di rotatorie.

2. I nuovi tratti stradali e gli interventi di miglioramento degli incroci strali previsti nel POC sono:

- tratto stradale che collega via Vigna delle Canne con via G. Marra (località Cerrelli);
- tratto stradale che collega via del Dopolavoro con via Falagato (località Cerrelli);
- tratto stradale che collega via G. Marra con via Vigna delle Canne (località Cerrelli);
- tratto stradale che collega via del Dopolavoro con via Falagato (località Cerrelli);
- tratto stradale che collega via G. Marra con via Vigna delle Canne (località Cerrelli);
- tratto stradale che collega via del Dopolavoro con via Vigna delle Canne (località Cerrelli);
- tratto stradale che collega via Scanno con via G. Leopardi (località Borgo Carillia).

3. Gli interventi di costruzione dei tratti stradali e di miglioramento delle intersezioni stradali verranno realizzati mediante progetti di opera pubblica regolarmente approvati e finanziati.

9.7 Altri interventi pubblici

Il piano operativo del PUC prevede infine anche altri interventi pubblici inclusi nel programma triennale delle opere pubbliche (al quale si rinvia), alcuni previsti anche esecutivamente, altri in fase di progettazione. Essi riguardano la realizzazione dell'ampliamento del cimitero e il depuratore in località Falagato.

9.8 Sintesi delle superfici degli ambiti di trasformazione

Nella tabella che segue sono riportate le superfici complessive riferite ad ogni singolo ambito di trasformazione, nonché la percentuale di uso di suolo.

Codice	Ambito di trasformazione	Superficie territoriale dell'ambito di trasformazione (mq)	% di suolo utilizzato
ATi_1/16	Ambito di trasformazione integrata	62.234	0,12%
ATsu_1 /11	Ambito di trasformazione per standards urbanistici	39.863	0,07%
ATap_1/9	Ambito di trasformazione per attrezzature private di interesse pubblico	41.368	0,08%
ATip_1	Ambito di trasformazione per insediamenti produttivi	34.924	0,06%
ATac_1/2	Ambito di trasformazione per attività commerciale	50.986	0,09%
Superficie complessiva		229.375	0,42%

Da quanto riportato nella tabella si desume che la superficie complessiva degli ambiti di trasformazione è di 229.375mq, e che la percentuale di suolo utilizzato è pari 0,42%.